



# SCOUT

# Avventura



Anno XXXI - n. 17  
21 giugno 2005  
Settimanale  
Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione periodica in  
abbonamento postale  
L. 46/04 art. 1 comma 2,  
DCB BOLOGNA

# S O M M A R I O

## giugno

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti

**Redattore Capo:** Giorgio Cusma

**In redazione:** Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Luca Meacci, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

**Grazie a:** Sq. Cigno - Gragnano I, Sq. Condor - Cornedo I, Sq. Giaguari - Settimo I, Sq. Puma - Guidonia I, Sq. Squali - Breganze I, Sq. Tigri - Treviso I, Sq. Tricheco del Roma Lido

**Progetto grafico:** Technograph

**Grafica:** Technograph

**Disegni di:** Franco Bianco, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Chiara Fontanot, Riccardo Francaviglia, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Adriano Perone, Stefano Sandri, Simona Spadaro

**Foto di:** Sergio Cametti, Giorgio Cusma, Corrado Dapretto, Luigi Ferrando, Bruno Gonella, Mario Indelicato, Paolo Ruffini, Isabella Samà, Marco Scandaletti, Pesaro 5

**Disegno di copertina:** Adriano Perone

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura c/o**  
**Giorgio Cusma - Santa Croce 438 -**  
**34010 Trieste TS**

[scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)

**Avventura on line:**  
[www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/)

**Webmaster:** Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Editoriale ← 3
- ✓ Incontrare Gesù al Campo Estivo ← 4
- ✓ Il Campo Estivo è già iniziato? ← 5
- ✓ Le attività irrinunciabili ← 7
- ✓ Le basi Scout "aperte" alle scuole ← 8
- ✓ Eurojam ← 11
- ✓ La convenzione sui diritti dell'infanzia  
e dell'adolescenza ← 14
- ✓ Premiazioni per la gara del ponte ← 15
- ✓ Spazio E/G ← 16
- ✓ Fare un plastico ← 17
- ✓ La bussola ← 19
- ✓ Un borsellino in cuoio ← 20
- ✓ Topo di musicoteca ← 22
- ✓ C'è posta per voi ← 23

**Inserto: La Squadriglia verifica**



Fumo negli occhi al San Giorgio 2005 - Zona Galatea

# SONO ARRIVATI I CAMPI ESTIVI!

**C**i siamo un'altra volta! Le scuole sono finite, qualche esame anche, e siete tutti più o meno liberi per godere delle meritate (... sicuro?) vacanze. Probabilmente i vostri genitori vi hanno già programmato soggiorni super in prestigiosi alberghi, euforici villaggi e pensioni carine sparse un po' per tutta Italia e forse anche in esotiche località straniere. Potrete soddisfarvi con bibite fresche e gelati di ogni sapore, poltrire a letto fino alle 12, conoscere nuovi amici che presto dimenticherete, frequentare spiagge, scuole di windsurf, sale giochi, discoteche e quant'altro, dall'alba al tramonto!

Ma a parte queste divertenti amenità, avete prenotato il vostro posto al Campo Estivo del vostro Reparto?

Beh, in realtà non c'è bisogno di prenotazione: vi spetta di diritto!

Essere Aquila, Lupo, Cervo, ecc., stare riuniti in piccole comunità dette Squadriglie, vivere tutto l'anno a contatto di gomito di amici/che con cui condividere gioie, fatiche, amarezze, vi concede il privilegio ad un posto in quella splendida avventura che è il Campo Estivo.

Vi ospiteranno spiagge assolate, miti colline e fredde vallate alpine. Dormirete in semplici tende, per lavarvi ci sarà il gelido torrente, per i pasti avrete dure panche, che avrete costruito da soli, e non parliamo dei servizi igienici!!

Acqua pura sarà la vostra bevanda e pasti cucinati da voi, non sempre saporiti, sazieranno la vostra fame. La sveglia vi farà uscire dal sacco a pelo ben prima delle 8 e la vostra giornata trascorrerà tra impegnative attività per concludersi, prima di mezzanotte, con un meritato ed atteso riposo.

Se guardiamo le due situazioni, quella turistica e quella Scout, non ci sono dubbi che la prima sia più

appetibile della seconda... sì, ma per i Visi Pallidi!!! Guide ed Esploratori sanno benissimo che dietro a tutti quelli "inconvenienti" da Campo Estivo in realtà si cela tutta una ricchezza di situazioni irrinunciabili. È un'avventura che esalta l'attività di tutto un anno scout: ciascuno può dimostrare ciò che ha imparato, le Squadriglie possono dimostrare la loro coesione ed affiatamento, la competenza viene vissuta in tutta la sua utilità, per sé e per gli altri.

Tutto ciò che vi serve (costruire, lavorare, cucinare, curare l'angolo, esplorare, ecc.) lo farete da soli: sarà frutto della vostra preparazione e questo vi farà sentire giustamente importanti, per quanto riuscirete ad essere utili alla piccola comunità che si stringe attorno al vostro guidone.

Gestirete le vostre uscite, imprese e missioni con la forza della vostra Squadriglia, con i vostri/e compagni/e al fianco, dimostrerete di saper vela cavare benissimo: non c'è bisogno né dei grandi né di guide turistiche e tantomeno di tour operator.

Certamente, in qualche occasione, puzzerete di fumo e di sudore ma molto spesso i vostri visi saranno illuminati dal sorriso ed i vostri cuori allietati dalla gioia: così supererete le difficoltà!

Vi ritroverete a vivere nel mezzo del Creato, troverete il Signore nei tramonti, nel volo delle lucciole, nella limpide acque del torrente, nel canto degli uccelli, nella gioia di un fuoco vissuto con quanti sono con voi.

Ed avrete sempre vicini degli amici speciali, che non dimenticherete mai: la vostra Squadriglia!

Sono stato retorico? Forse... ma io a queste cose ci credo: e voi?

Buon Campo,

*Giorgio*



# INCONTRARE GESÙ AL CAMPO ESTIVO

DI DON LUCA MEACCI  
FOTO DI CORRADO DAPRETTO

**Q**uesto è il tempo in cui si prepara solitamente il Campo Estivo e ci sono dei riti oramai consolidati: si controlla la cassa di Squadriglia, si affilano gli attrezzi, si controlla che la batteria da cucina sia completa. Tra l'altro, mio padre, che fa il fabbro ed ha l'officina nel centro di Firenze, ogni anno viene visitato da numerose Squadriglie che vanno da lui per farsi bucare i bidoni e per prendere pezzi di ferro per fare gli alari, dove poggiare pentola e tegame.

In ogni Campo Estivo che si rispetti, c'è sempre una sfida! Allora voglio lanciarvi una sfida ancora più avvincente e impegnativa, ma non impossibile: una sfida che coinvolga non solo la Squadriglia, ma ogni E/G.

Volete un titolo? Certo, altrimenti che sfida sarebbe: **"Incontrare Gesù al Campo Estivo"**. Forse qualcuno penserà che si tratta di una "missione impossibile", ma se avrete la costanza di leggermi, vedrete che tutti potrete centrare l'obiettivo. Quando si arriva al luogo del Campo, ad ogni Squadriglia viene assegnato uno spazio, si monta la tenda, e poi si inizia ad allestire il proprio angolo: la cucina, il tavolo. Poi c'è chi realizza l'alza bandiera e l'angolo della preghiera, ed è così che anche Dio riceve il suo posto: c'è uno spazio preparato per l'incontro con Lui, affinché condivida questa esperienza con noi.

Poi nei giochi, nelle attività, nella vita di Squadriglia o di Reparto, non siamo soli, gli altri sono per noi l'immagine di Dio: in loro dobbiamo riconoscere, amare, rispettare e accogliere Dio. Nello scorrere delle giornate e delle sere al campo, viviamo momenti di preghiera, anche personali come l'hike,

poi intorno al fuoco sotto un bel cielo stellato ci ritroviamo a vivere le nostre Veglie: è in questi momenti che incontri Dio che ti parla, dove ti racconta quanto ti vuole bene e quanto ha fatto per te. C'è poi un momento importante al Campo in cui Dio vuole incontrare te e la tua comunità di Squadriglia e di Reparto, ed è la celebrazione della Messa. Nella domenica di Campo, infatti, il Signore ci invita alla sua festa, nella quale abbiamo la possibilità di offrire a Lui i nostri talenti e le nostre Imprese, di esprimere con canti di gioia l'incontro con Lui, di ritrovarci uniti in preghiera in mezzo alla natura.

Chiedete al vostro Assistente di vivere il Campo con voi: allora con lui potrete parlare di Gesù, affidandogli anche i vostri dubbi, e se gli chiederete di celebrare il sacramento della Riconciliazione vi parlerà dell'amore infinito che Dio ha per ognuno di noi.

Ma non è tutto: vi ricordate di Zaccheo? Era un uomo piccolo di statura che desiderava vedere Gesù, si potrebbe dire un curiosone! Per soddisfare questa sua curiosità decide di salire su di un albero: la sua sorpresa, ma direi anche la nostra, fu che invece di essere lui a cercare Gesù, fu Gesù a cercare Zaccheo (Lc. 19,1-10).

A volte non ce ne accorgiamo, ma è prima di tutti Gesù che vuole incontrarci, che vuole starci vicino per comunicarci la sua gioia. (Gv. 15,11). Vedete che non è impossibile per noi incontrare Gesù al Campo Estivo, anzi, purtroppo tante volte la missione risulta impossibile per Dio, perché noi gli chiudiamo il nostro cuore, ma per fortuna Lui ha una chiave speciale, l'amore per noi, dinanzi al quale non possiamo che aprire e farlo entrare.



# IL CAMPO ESTIVO È GIÀ INIZIATO?

IL CAMPO VA PREPARATO CON CURA INCOMINCIANDO PRIMA POSSIBILE

DI STEFANIA MARTINIELLO

Stavolta abbiamo pensato di curiosare negli angoli del Cigno del Gragnano 1 e dei Trichechi del Roma Lido. Come avrete già realizzato, contrariamente al solito abbiamo scelto di intervistare due Squadriglie molto diverse tra loro (femminile-maschile... Gragnano: NA - Roma Lido: RM... terrestri - nautici) per scoprire quali sono i loro comportamenti nella preparazione del Campo Estivo. Vediamo un po' com'è andata.



I Cigni del Gragnano 1°

## **Avventura: Ciao. Chi siete?**

**Cigno:** Siamo la Sq. Cigno del Reparto Gemini del gruppo Gragnano 1, in provincia di Napoli. Siamo Chiara, Giovanna, Valentina, Melania ed un'altra Chiara. Stiamo lavorando per riconfermare la specialità di Squadriglia di Giornalismo, che abbiamo già conquistato l'anno scorso. Con tanto entusiasmo ci stiamo rimettendo in gioco come giornaliste e speriamo che anche quest'anno riusciremo a portare a termine i nostri progetti!

**Trichechi:** Siamo la Sq. Trichechi del Reparto nautico Morgan del gruppo Roma Lido. Siamo Daniele, Gennaro, Paul, Flavio, Alessio e Michele. Essendo una Squadriglia nautica stiamo lavorando per conquistare la specialità di Squadriglia di Nautica, appunto, e ci stiamo impegnando e divertendo tanto a ristrutturare delle vecchie canoe che dovranno poi essere in grado di sopportare il nostro peso quando saremo pronti per effettuare una prossima uscita di Squadriglia sul lago di Bracciano!

## **Avventura: Ormai è quasi tempo di Campi Estivi... Vi state preparando per questo evento?**

**Cigno:** Certo! E non vediamo l'ora di stare all'aria aperta insieme al nostro Reparto!! Come Squadriglia stiamo iniziando a decidere i posti d'azione di ogni singola squadrigliera, stiamo progettando nel miglior modo possibile l'angolo di Squadriglia per il Campo e inoltre stiamo preparando tutto il materiale per partire!

**Trichechi:** anche per noi vale la stessa cosa anche perché quello estivo è il Campo in cui viviamo maggiormente la vita scout, a stretto contatto con la natura!!! Come Squadriglia anche noi stiamo preparando tutto il materiale che potrà esserci utile al Campo e

stiamo progettando, insieme al resto del Reparto, come trascorreremo nel migliore dei modi le giornate al Campo!

## **Avventura: Avete già tutto il materiale che può servirvi?**

**Cigno:** Per fortuna sì, visto che negli anni precedenti ci siamo ridotte sempre all'ultimo momento e, una volta arrivate al Campo, ci rendevamo conto di aver comprato solo cose inutili e di non aver con noi cose più importanti! Quest'anno però, sin dall'inizio, abbiamo fatto una revisione del materiale, procurandoci sin dal primo momento le cose che ci mancavano e in più, cosa che non può mancare, facendo una bella pulita e una revisione completa alla tenda di Squadriglia!!

**Trichechi:** Purtroppo a noi mancava molto materiale per portare a termine la nostra impresa, così abbiamo deciso, dopo un bel consiglio di Squadriglia, tutti insieme, di fare un bell'autofinanziamento, riuscendo, così, a mettere insieme tutto il materiale necessario per partire. Ma è stato anche un modo in più per stare insieme e per divertirvi facendo delle cose buone!

## **Avventura: Cosa sta facendo ogni singolo componente della Squadriglia?**

**Cigno:** Le squadrigliere con più anni di esperienza si preparano a chiudere il percorso di conquista dei loro brevetti, non dimenticandosi di mettere a disposizione delle più piccole le loro competenze già acquisite!

**Trichechi:** Ognuno di noi mette in acqua, oops..., in campo, le proprie conoscenze e competenze visto che ognuno di noi sogna già da tempo di vincere il Campo Estivo!



Trichechi del Roma Lido

**Avventura: Pensate, quindi, che il Campo Estivo sia un ottimo banco di prova per le vostre competenze?**

**Cigno:** Certo, perché è stando all'aria aperta e convivendo con altre persone, che si riesce a mettere in gioco tutto ciò che si è appreso durante tutto l'anno. E questo vale sia per le grandi che per le più piccole!

**Trichechi:** È la stessa cosa anche per noi! Il Campo Estivo rimane comunque un periodo in cui può essere più semplice verificare il proprio cammino scout e le proprie competenze, per il clima di sfida e di avventura che si vive ogni giorno!

**Avventura: Dove lavorate ai preparativi?**

**Cigno:** Di solito ci riuniamo a casa di qualche squadrigliera o, in altre occasioni, o quando abbiamo da mettere a posto il materiale o realizzare qualcosa, semplicemente nella nostra sede!

**Trichechi:** Tutti i nostri incontri li facciamo nella nostra sede!

**Avventura: Qual è l'obiettivo principale che vi siete posti per questo Campo?**

**Cigno:** Crediamo che sia brutto, e forse poco avventuroso, partire con un proposito già prefissato, maga-

ri sapendo già a cosa potremo andare incontro! Pensiamo, comunque, che la cosa più importante sia divertirci e stare bene in Squadriglia, poi tutto il resto viene da sé, in un secondo momento!! Ma, come è ormai quasi una tradizione di Squadriglia, da anni siamo noi a vincere la gara di cucina organizzata dai nostri Capi Reparto e, anche questa volta faremo di tutto per ricevere questo merito e magari, chissà, riuscire anche a vincere il Campo!!

**Trichechi:** Noi, invece, abbiamo un bel proposito

sin dall'inizio dell'anno scout: "Vincere a tutti i costi il Campo Estivo!!!!!!" E faremo tutto il nostro meglio per vincerlo!! È un sogno che abbiamo tutti noi da molto tempo e che speriamo di poter finalmente realizzare!!!

**Avventura: Avete già fatto o avete intenzione di fare una bella verifica sull'andamento dell'anno e su come la Squadriglia si sta preparando per il Campo Estivo?**

**Cigno:** Certo!!! Infatti abbiamo programmato e realizzato per questo un'uscita di Squadriglia, in cui abbiamo parlato delle nostre idee durante un bel Consiglio di Squadriglia!! È stato un modo semplice e divertente con cui ognuno di noi ha espresso il proprio parere e le proprie idee per affrontare il Campo nel miglior modo possibile!!!

**Trichechi:** Anche noi abbiamo fatto un Consiglio di Squadriglia per parlare di un po' di tutto ed il risultato è stato ottimo. La cosa più importante che abbiamo ricavato da questa verifica, è che ognuno di noi è pronto per partire ma, soprattutto, è pronto per mettere in gioco le proprie capacità e competenze al servizio degli altri!!

Nonostante le diversità fisiche delle due Squadriglie, alla fin fine ci siamo resi conto che le differenze non sono proprio rilevanti: entrambe sanno come fare per preparare, bene, il Campo Estivo, ed è questo quello che conta!

A questo punto non resta altro da fare che augurare Buon Sentiero alla Squadriglia dei Cigni, e Buona Rotta alla Squadriglia dei Trichechi per la loro grande avventura del Campo Estivo.

# LE ATTIVITÀ IRRINUNCIABILI

QUELLE  
CHE NON POSSONO MANCARE  
IN UN CAMPO ESTIVO

A CURA DI GIORGIO CUSMA

CON LA COLLABORAZIONE DI E/G DEI GRUPPI: ACIREALE 3 E 5, AVELLINO 1, BARI 6, CARAVAGGIO 1, CARPI 5, CATANIA 12, DUINO 1, GENOVA 3 E 25, MASSA COZZILE 1, MILANO 20, OSIMO 1, PIAZZA ARMERINA 2, PORTOPALO 1, PORTO S.GIORGIO 1, REGGIO CALABRIA 3, 4, 5 E 15, ROVERETO 1, S.DONÀ 1, S. TERESA 1, SASSUOLO 3, TERAMO 1, TORINO 6  
DISEGNI DI ELISABETTA SAMINI

**A**bbiamo provato a sentire qualche centinaio di E/G, sparsi in tutta Italia, su quali ritengono essere le attività da Campo Estivo di cui non si può proprio fare a meno.

La lista delle attività comprendeva quelle che, più comunemente, vengono vissute ai Campi Estivi, trascurando quelle legate solo alla realtà di questo o quel Gruppo e che non appartengono ad una tradizione comune e diffusa.

Eccovi i risultati!

Decisamente in testa:

Costruzione al Campo  
Fuoco di Bivacco  
Gioco notturno,  
Hike  
Uscita di Squadriglia

Su posizioni più arretrate, circa a metà classifica:

Gara Cucina  
Veglia alle Stelle  
Totemizzazione  
Momenti spirituali  
Attività in acqua  
Missione  
Grande Gioco  
Fiesta

In posizione critica e con poche preferenze:

Percorso Herbert  
Olimpiadi  
Uscita di Reparto.  
Impresa di Reparto  
Giornata dei genitori

Proviamo a tirare qualche conclusione, saltando qua e là.

Come potete vedere le costruzioni sono in cima alla lista. In effetti tale risultato sembra ampiamente condivisibile perché la Squadriglia non può rinunciare alle piccole comodità del proprio angolo che vengono assicurate proprio da **tavoli, mense, cucine**, ecc.

Le costruzioni inoltre evidenziano la presenza in zona di una comunità unita da profondi ideali quali la Fede (... in giro c'è un altare!), il rispetto per il proprio Paese e l'appartenenza all'Agesci (... un palo alzabandiera). Una comunità aperta al mondo, con un portale sempre aperto ad accogliere chi arriva. Ovvio anche il secondo posto: come si potrebbe

rinunciare ai lieti momenti serali, quelli in cui tutto il Reparto si ritrova per quattro sane risate e per la preghiera comune prima di andare a nanna? L'Hike e l'uscita di Squadriglia godono di molte preferenze, entrambi simboli di autonomia e competenza sono molto apprezzate da tutti gli E/G. I momenti dello spirito si pongono nella fascia mediana... ma essendo noi Scout Cattolici, non dovrebbero collocarsi in una posizione primaria? Riflettiamoci...

Non molto gradite invece le prove sportive, Olimpiadi e percorsi Herbert non sono infatti molto considerati, e secondo alcuni se ne potrebbe fare anche a meno...

Un E/G ha, tra i propri impegni, anche quello di essere forte, essere cioè in buona forma fisica, non per una vuota questione di *body-building* ma per aumentare le proprie capacità di aiutare gli altri: **forti per essere utili**.

Fanalino di coda, la **giornata dei genitori**: ... ma voi siete d'accordo???



**Fateci pervenire le vostre opinioni in merito, potremo verificare se il nostro campione di votanti ha interpretato il pensiero comune di tutti gli E/G d'Italia. Esprimete tre preferenze a testa e, sarebbe meglio, partecipate di Squadriglia o di Reparto inviando i risultati ai nostri indirizzi (postale o e-mail).**

NEL NOSTRO SITO [www.agesci.org/eg](http://www.agesci.org/eg) POTRETE TROVARE  
ULTERIORI COMMENTI SUI RISULTATI DI QUESTO QUESTIONARIO.



# LE BASI SCOUT "APERTE" ALLE SCUOLE

TESTO E FOTO DI SERGIO CAMETTI

LE SCUOLE A LEZIONE DI SCAUTISMO

LE BASI SCOUT "APERTE" ALLE SCUOLE



In aula: si progetta l'attività all'aperto

**D**a qualche anno capita di vedere nelle basi delle Specializzazioni ragazzi senza l'uniforme scout. Sono accompagnati dai loro insegnanti, ma sono i Capi scout che realizzano con loro molte attività tipiche dello scautismo. Chi sono, che fanno?

Diversi anni fa il Ministero dell'Istruzione ha chiesto alla nostra Associazione di aprire alcune delle nostre basi nazionali, per intenderci quelle dove si svolgono i campi di competenza per Esploratori e Guide, alle classi ed ai loro insegnanti. Nelle nostre Basi ci sono diverse attrezzature molto interessanti, le zone circostanti hanno caratteristiche naturalistiche ed ambientali particolarissime, la competenza dei Capi che vi circolano è preziosa: perché non rispondere a questa richiesta di servizio? Così è cominciata l'avventura delle **Basi Aperte**. All'inizio si apriva la Base durante la



Riconoscimento elementi naturali

settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica organizzata dal MIUR (Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica), ora a questa settimana

sono stati aggiunti o sostituiti periodi diversi, più adatti alla specificità della Base ed alle sue proposte.

Ogni anno più di un migliaio di ragazzi imparano tecniche e realizzano imprese ed avventure, molte volte insieme a Squadriglie che li accolgono fraternamente, e molti di loro scoprono lo scautismo, in cui spesso poi decidono di entrare. Dalla manualità all'esplorazione, dalla cucina alla pionieristica: utilizzano una giornata in un modo molto più attraente che in classe.

Se poi parlate con gli Esploratori, che con loro vivono queste giornate, vi racconteranno di nuove amicizie nate intorno ad un laboratorio di falegnameria, ad un torrente dove hanno trovato insieme le larve che rivelano il grado di inquinamento dell'acqua, o dell'incontro con un sottoufficiale dell'aeronautica con cui hanno lanciato un pallone sonda per esplorare l'atmosfera.

Ad ogni scuola spetta la Base più vicina, ma è interessante scoprire che da un po' di tempo la Base si apre addirittura al territorio cittadino, dove sta la scuola, e qui il ruolo dei Gruppi scout del posto aumenta di importanza!

Chi di voi non ha fatto un Explò in città mettendo a frutto l'osservazione e deduzione scout nello scoprire il senso della toponomastica? O



È previsto spazio per il gioco

non si è domandato perché, proprio lì, un nomade si è fermato ed ha costruito la sua abitazione, che poi è diventata l'inizio di un borgo, di una città? Il segreto è avere abbastanza intuito e determinazione, avvalersi magari dell'aiuto di qualche "esperto" del luogo, per risalire alle ragioni per cui è ancora valido, ha ancora un senso ricercare e scoprire.



La tecnica con cui le scuole si avvicinano alle Basi Aperte è la stessa delle tue attività: **progettare, realizzare e verificare**. Ci si incontra a scuola e si **progetta** un'uscita, una vera e propria avventura qualche volta; ci si prepara **raccogliendo documentazione** o provando

una tecnica che poi si **mette in pratica nella Base**, o nel quartiere. Talvolta con i più piccoli la realizzazione avviene addirittura in classe. In questo caso può capitare che ad un Squadriglia sia richiesto di fare da "maestra di tecnica" per dei bambini delle elementari, o addirittura per dei coetanei. E quante cose si imparano in questi casi insegnando... e gli stessi insegnanti spesso imparano dagli Scout.

Dopo l'attività, come capita da noi Scout, anche la classe la **verifica** e la documenta. Qualche volta basta un quadernone, ma sempre più spesso si costruisce un cd, o addirittura un sito Web. Ed allora l'aula informatica della scuola, o gli stessi computer della Base scout, vengono invasi da disegnatori, redattori, fotografi, informatici, che lasceranno ai posteri il frutto del loro lavoro.

Il più delle volte capita che la stessa scuola chieda alla Base scout di ripetere l'esperienza l'anno successivo, anche se si cerca di offrire la possibilità a nuove scuole o almeno a classi diverse. Ma sempre più spesso capita che gli insegnanti chiedano ai Capi della Base di pro-



*Si mettono a dimora nuovi alberi*

gettare con loro percorsi didattici che utilizzino tecniche Scout. In questo caso è interessante scoprire che gli stessi Scout, presenti nelle classi, escono allo scoperto e prendono la guida delle attività.

È capitato che alcuni Scout, al ritorno dal Campo Nazionale, abbiano preso talmente tanto gusto ai laboratori del **Villaggio delle Tecniche** che hanno desiderato continuare a sperimentare quello che avevano realizzato al Campo. Ed hanno trovato, nella Base del settore Specializzazioni, il pane per

i loro denti. L'esperienza delle **Basi Aperte**, vissuta magari con la scuola, ha dato loro l'idea di chiedere l'impiego delle attrezzature e dei materiali presenti in Base per realizzare quella impresa che altrimenti non sarebbe stata realizzabile. In qualche caso un'attività di

una scuola è diventata l'occasione di una impresa, o il modo di prendere una specialità di Squadriglia. Sempre è stata un'occasione, come Scout, di mettersi al servizio di altri ragazzi con cui condividere una bella esperienza.

Ma qualche volta le **Basi Aperte** sono state l'occasione di imparare giocando. Nella Base di Co-

stigiola, ad esempio, da diversi anni si propone alle classi partecipanti un Grande Gioco mediante il quale si fa, si impara, "ci si interroga su valori", come ad esempio l'utilizzo del tempo, o sulla necessità di fare attenzione alle risorse della natura che non sono infinite.

Nella base di Andreis, zona tipicamente alpina e soggetta ad erosione e frane, si realizzano dei modellini del territorio su cui si sperimentano gli effetti del dilavamento da corsi d'acqua ed i risultati della scarsa attenzione sull'intervento dell'uomo. Ma si impara anche a... pescare, con l'aiuto e la supervisione delle guardie ittiche del posto, che fanno scoprire anche la posa delle uova di rane e tritoni e la classificazione delle piante acquatiche.

A Spettine, la vasta Base scout permette molte attività in contemporanea, e nella settimana

delle **Basi Aperte** più di ottocento ragazzi si alternano in sperimentazioni ed esperienze di alto contenuto tecnico guidati da varie squadre di tecnici. Gli scorsi anni tra le altre proposte sono stati costruiti vari tipi di aquiloni con l'aiuto del campione internazionale di questa specialità.

A Bracciano, il bosco viene invaso dai ragazzi che lo esplorano, scoprendo tane di animali, essenze tipiche dell'ambiente lacustre e reperti vulcanici. Nella località, poco distante, di Canale Monteranno, da vari anni le classi si cimentano con esplorazioni di solfatare a cielo aperto, con grotte corredate di pipistrelli e con paesi abbandonati, immersi in una natura inimmaginabile a così breve distanza da Roma.

A Marineo, invece, sono di scena il monte ed il

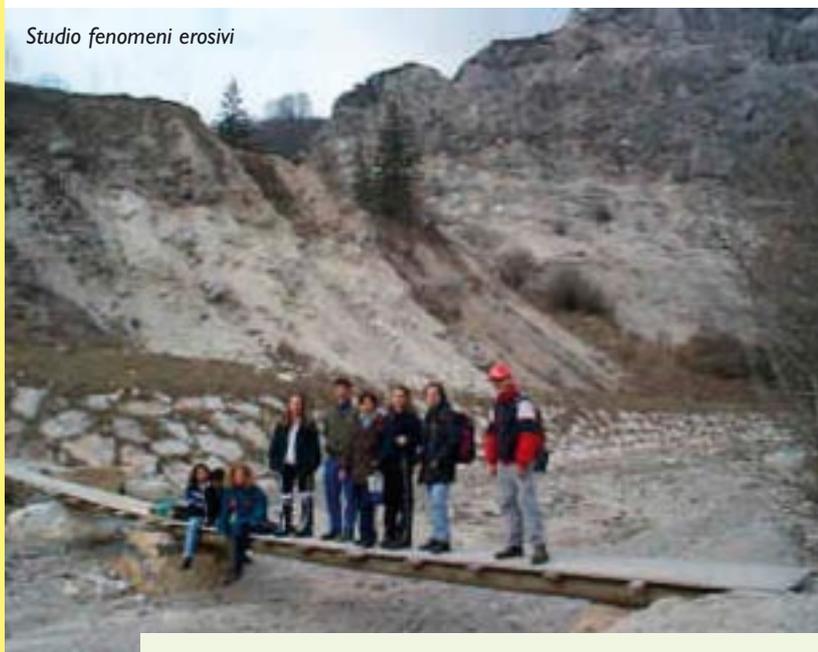


Ricerca larve acquatiche

bosco della Ficuzza, antica riserva di caccia delle Due Sicilie, in cui si possono trovare ferrovie abbandonate, palazzi reali immersi nel nulla, ospedali per rapaci la cui incolumità è messa a rischio dall'aggressività dei cacciatori, ed è forte la suggestione creata dai bungalow della stessa Base scout.

Altre basi per il momento sono "dormienti" per le attività con le scuole, ma nel passato hanno fatto sognare moltissimi ragazzi, ed insegnanti. Forse aspettano che tu, con la tua Squadriglia, progettiate un'impresa di condivisione con altri ragazzi... ed allora, perché non vi informate cosa potreste fare insieme con lo staff della Base? Cercate il nome del Responsabile, recuperate le relazioni delle cose fatte nel passato, o magari mai ancora realizzate nella Base più vicina alla vostra sede, e provate a fare la vostra proposta, chissà....

Studio fenomeni erosivi



### UN PO' DI RIFERIMENTI...

Il progetto di questo anno della settimana del MIUR ([www.miur.it](http://www.miur.it))

La Base di Bracciano offre alle scuole del Lazio:

Per le **scuole elementari**, con la possibile collaborazione delle unità scout più vicine:

**I e II** : scoperta della natura e dell'ambiente del bosco attraverso la sensorialità personale esercitata con il gioco

**III e IV** : scoperta e sperimentazione delle componenti della natura che siano utilizzate dall'uomo nel territorio di sua fruizione (es. acqua, aria, terra, fuoco)

**V**: esplorazione e scoperta di ambienti umani, anche cittadini, nelle loro componenti storiche, geografiche e geologiche; sperimentazione del ruolo dell'uomo nella loro gestione e salvaguardia

Per le **scuole medie inferiori** sono disponibili i seguenti moduli, la cui progettazione e gestione dovrà vedere i professori direttamente coinvolti con i capi dell'Agesci:

**I e II**: ricerca, esplorazione ed esercizio di ambienti umani nelle loro componenti storiche, geografiche e geologiche e sperimentazione del ruolo avuto dall'uomo nel corso del tempo nei loro riguardi: una particolare attenzione sarà posta nella osservazione critica dei risultati positivi e negativi ottenuti

**III**: ricerca, esplorazione ed esercizio di ambienti naturali ed umani con modalità scientifiche e con l'aiuto di esperti, scout o meno, oltre ai loro insegnanti direttamente coinvolti

# DIREZIONE: HYLANDS PARK!

DI ISABELLA SAMÀ  
FOTO DELL'AUTRICE E DI BRUNO GONELLA



Tutte le Squadriglie che partecipano all'Eurojam hanno un'identica meta: Hylands Park!

È questo infatti il nome dell'immenso spazio verde che, alle porte di Londra, ospiterà migliaia di Scout e Guide da tutta Europa, per vivere dal 29 luglio al 10 agosto la fantastica avventura dell'Eurojam ([www.eurojam.agesci.org](http://www.eurojam.agesci.org))!

Tutte le Squadriglie, seppure condividano la stessa destinazione, hanno vissuto in maniera diversa e speciale la "Rotta per le Hylands" - come è stato definito il percorso di preparazione e di avvicinamento all'Eurojam. L'occasione, per curiosare sulle imprese effettuate dalle Squadriglie dell'Eurojam, ce l'ha offerta l'incontro di contingente, avvenuto a Bracciano il 7 e 8 maggio scorso.

Ci siamo fermati ad ascoltare la Squadriglia femminile delle Lontre del Ferrara 6 e le Squadriglie maschili dei Lupi del Perugia 4 e dei Castori dello Spoleto 1, che appartenevano allo stesso Reparto di formazione, così come hanno fatto tutti gli altri. Il sabato 7 si sono riunite sotto l'ombra spaziosa di un albero di Bracciano per conoscersi e raccontarsi la Rotta fin qui percorsa.

La Squadriglia Lontre aveva puntato all'Eurojam da ben due anni; per questo motivo, l'anno scorso hanno conquistato il

Guidoncino verde di Internazionalismo e quest'anno lo stanno riconfermando. L'anno scorso hanno realizzato un ipertesto sulle Organizzazioni Non Governative che nel mondo si occupano di proteggere e



I Castori dello Spoleto 5

sostenere i bambini (si trova sul sito del loro gruppo!); poi hanno scritto un dossier sulle bandiere europee e le hanno dipinte sulle finestre della loro sede; in seguito hanno condotto un'inchiesta sull'immigrazione, hanno visitato un centro di accoglienza e infine sono state ospiti del campo Macramè 2004. Quest'anno, invece, hanno girato un filmato sulla loro città, Ferrara, per spiegare ai futuri amici dell'Eurojam da dove vengono. Molto impegno ha richiesto loro l'autofinanziamento, necessario per pagare la quota all'Eurojam: hanno confezionato delle palline di Natale con polistirolo e stoffa a patchwork, disegnato magliette con i personaggi famosi dei fumetti, preparato torte e realizzato una cena con balli medievali e piatti tipici ferraresi (tutto fatto dalla Squadriglia!). Anche la Squadriglia Lupi del Perugia 4 sta lavorando sul Guidoncino verde ed allo stesso modo è stata impegnata nell'autofinanziamento per l'Eurojam. I ragazzi hanno avuto una trovata geniale: unire una cosa e l'altra, cioè mettere in scena uno spettacolo per autofinanziamento. Lo spettacolo che loro stessi hanno adattato è stata "La Patente" di Pirandello, un lavoro che li ha presi parecchio e che hanno proposto al pubblico in due repliche.

La Squadriglia Castori dello Spoleto 1 ci conferma quanto sia stato impegnativo raccogliere tutti i fondi per iscriversi all'Eurojam, ma non impossibile! Dal canto loro, hanno venduto i



Le Lontre del Ferrara 6



calendari scout, organizzato cene e realizzato a mano icone, portafoto, album, portacandele (potete ammirare i loro lavori nella foto). Per avvicinarsi ad Hylands Park, hanno fatto giocare tutto il Reparto con un quiz sull'Europa e sono in procinto di intraprendere due imprese: la prima è quella di gemellarsi con una

Squadriglia straniera e la seconda è quella di intervistare il proprio sindaco, per capire come funziona il gemellaggio tra Spoleto e la cittadina francese di Orange ed inoltre per conoscere tutte le iniziative culturali, come il famoso Festival dei Due Mondi, che fanno della piccola Spoleto una città internazionale.

Tutte le Squadriglie sono partite da molto lontano e come è naturale, all'inizio non vedevano la meta, la potevano solamente immaginare. Hanno intrapreso la "Rotta per le Hylands", ognuna per conto proprio, sollecitati dal gusto della novità, dallo scambio tra culture, dalla voglia di vivere a fondo lo scautismo. Qui a Bracciano le loro Rotte si sono intrecciate; proseguiranno quest'avventura insieme, che da quanto si è visto si preannuncia come la più bella della loro vita.

### A.A.A. AVVENTURA CERCASI

Il 7 e 8 maggio 2005, nella bellissima base di Bracciano, si sono riuniti circa 288 E/G, partecipanti all'Eurojam, per conoscersi prima della partenza. È stato solo un piccolo assaggio dell'avventura che proveranno ad agosto in Inghilterra, e noi della Squadriglia Puma, del Reparto Gran Condor - Guidonia I, siamo andate a sbirciare dietro le quinte.

È iniziato tutto con un grande cerchio, dove si sono formati i 10 sottocampi con il nome di dieci fiumi europei (il Danubio, il Meandro, il Volga, ecc.).

C'è stata subito una grande complicità tra tutti i Reparti e Noviziati di ogni sottocampo, appena fatta conoscenza hanno dato immediatamente il via alla loro sfrenata avventura! Chi giocava a roverino e chi già, come prova di fiducia, si cimentava in una piramide umana...e via tutti dentro un tendone dove sono stati proiettati vari video riguardanti l'Unione Europea.

Con un'entrata festosa, gli sbandieratori hanno dato il via alla cena, dove era stato imbandito un unico tavolo, con piatti tipici di ogni regione. E via al divertimento!!! In un megacerchio, tra mangiatori di fuoco e giocolieri, la serata è volata e tra le note della preghiera serale, con un po' di malinconia, per la giornata passata troppo in fretta, ogni Squadriglia si è ritirata nella propria tenda.

L'emozione era tanta e sicuramente dormire non è stato facile! Al mattino, quando suona la sveglia, tutti, ancora insonnoliti, si rimettono al lavoro. Ci si lava e soprattutto si fa una ricca colazione; subito dopo a Messa, dove il sacerdote ha benedetto tutti gli E/G augurando un buon viaggio a Londra! E così, al termine della prima parte di questa grande avventura, c'è stato il rito di chiusura dove tutti i Reparti e Noviziati si sono salutati con un arrivederci perché sanno che tra breve avrà inizio la loro grandissima avventura!



INCARICO	SEMPRE
<p><b>SEGRETARIO</b></p>	<p>A "fare memoria" di tutti gli importanti momenti di verifica, ci pensa il Segretario: su questo non ci piove!                      Questo ruolo, che spesso nessuno vuole, è importantissimo nella vita di una Squadriglia. È attraverso le righe compilate a mano, o al PC, da questo/a squadrigliere/a che la Squadriglia passa alla storia!                      Già, proprio così: la compilazione dell'Albo d'Oro e del Libro dei Verbali o dei Quaderni di Caccia è essenziale affinché, tra un anno, due... o venti, nuovi componenti della Squadriglia ne scoprano gesta, imprese e storia.                      Gli archeologi scout, tra cent'anni, andranno alla ricerca degli scritti dei segretari, perché solo loro hanno il ruolo per tramandare efficacemente le notizie in cui sono stati coinvolti.                      Non occorre essere dei letterati per assumere questo incarico: ciascuno di voi ha sufficienti competenze scolastiche per riempire, scrivendo, qualche pagina di testo. È più facile che fare un tema, non si deve creare, inventare: basta riportare! Che significa?                      Che sarà sufficiente usare le orecchie e la memoria, quest'ultima si può sostituire - per prudenza - con un registratore, altrimenti esistono pur sempre gli appunti scritti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Le orecchie</i> perché quando si partecipa a riunioni, dibattiti, progetti, confronti, verifiche, ecc. si devono ascoltare attentamente le parole degli altri, in quanto esprimono idee ed opinioni con cui dobbiamo confrontarci (...altrimenti che ci stiamo a fare!) per imparare e crescere.</li> <li>- <i>La memoria</i> perché nel redigere una relazione, un verbale, una cronaca dobbiamo essere certi di ricordare bene almeno le cose più importanti e significative: sintesi! (... di una salita in montagna non occorrerà fare la cronaca delle volte che ci siamo fermati: basterà dire che la fatica si è fatta sentire).</li> </ul> <p>Quindi cari E/G, che ricoprite questo ruolo, niente paura: nelle verifiche ascoltate ciò che vien detto dai vostri compagni/e di Squadriglia e fate in modo che le cose più belle ed importanti rimangano scritte, non solo nei vostri cuori ma anche sulla carta, per chi cercherà, un domani, di capire e scoprire la vostra storia.</p>

attività



DISEGNO DI SIMONA SPADARO

# La Squadriglia verifica



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.5 di GIUGNO 2005

vita di Squadriglia

**Coordinamento editoriale:**

Giorgio Cusma

**Progetto grafico e Impaginazione:**  
Technograph - TS**Testi di:**Margot Castiglione  
Giorgio Cusma  
Fabio Fogu  
Stefano Garzaro  
Antonio Oggiano  
Giovanni Perrone  
Alessandro Testa**Disegni di:**Chiara Fontanot  
Riccardo Francaviglia  
Sara Palombo  
Elisabetta Percivati  
Stefano Sandri  
Simona Spadaro**Foto di:**

Marco Scandaletti

**CHE MAGNIFICHE VESTI,  
TRASPARENTI COME L'ARIA****Cortesìa ed umiltà:** DI ALCE INDAFFARATA  
FOTO DI MARCO SCANDELETTI  
**due chiavi di successo nelle vostre mani**

Avete mai letto la fiaba "I vestiti nuovi dell'imperatore?"

Ricorderete senz'altro che il grande imperatore si fece ingannare da un sarto-impostore che lo convinse di avergli cucito addosso dei meravigliosi abiti, in realtà inesistenti. Il sovrano, pur vedendosi nudo, per paura di essere giudicato incapace di vedere le vesti si congratulò con il sarto e fece una visita trionfale ai suoi sudditi. Il sarto invece, per riuscire ad essere ben pagato, continuava a decantare la magnificenza degli abiti, la precisione del taglio e lo splendore dei tessuti, mentre il popolo, per paura di non essere in grado di apprezzare quella meravigliosa opera applaudiva fragorosamente. Solo un bambino tra il pubblico, seppur rompere l'incanto degli scocchi osservatori ed esclamò a gran voce: "Ma quali abiti? È in mutande e maglietta!" Bastava un occhio semplice e sincero per dire la

verità, uno sguardo puro e non condizionato, poche parole oneste per smontare un castello d'illusione.

Bastava usare gli ingredienti di una semplice buona verifica.

Bastava essere sinceri e leali, con la convinzione che è giusto dare un nome ad ogni cosa, che è bene riconoscere i successi e i fallimenti, precisare i meriti e gli errori.

Dirsi la **verità** nel momento in cui si sta verificando un lavoro compiuto insieme, un'impresa, un'uscita, un Campo, ecc. è un dovere di ognuno dei partecipanti, è il solo modo per riuscire a far tesoro di quella esperienza, è la chiave del successo della prossima avventura da vivere insieme! È il modo migliore per evitare di "cucirsi addosso degli abiti" che non ci appartengono, spacciandoci per bravi laddove non lo siamo ancora o per incapaci laddove abbiamo dei meriti...e non è carino

andare in giro nudi credendosi magnificamente vestiti.

Ma nel dirsi la verità è fondamentale saper usare la **cortesìa**! È un'arte saper trovare le parole per non ferire gli altri, rispettando noi stessi e chi ha lavorato con noi, correggendo gli altri fraternamente, convinti che quanto diciamo non è un modo per scaricarci delle responsabilità, ma è un'occasione per volere ancor più bene a chi ha lavorato con noi. Sentirsi dire che si è sbagliato in qualcosa

non fa piacere a nessuno, sentirsi giudicati fa ancor più male ma avvertire che l'altro ci vuole bene e che con semplicità ci fa presente un errore è già diverso. Sentirsi correggere con **umiltà** è l'ideale!

Nessuno tra noi è perfetto, tutti sbagliamo ogni giorno e più volte al giorno, tutti dunque abbiamo bisogno degli altri per migliorare e crescere. Abbiamo bisogno sempre della comprensione e del perdono di chi ci sta intorno. Sarà la nostra capacità

di collaborare, di mettere al servizio degli altri i nostri diversi talenti che ci permetterà di stare bene insieme, la generosità e l'impegno di tutti saranno costanti se di impresa in impresa e di verifica in verifica si capirà che gli errori compiuti non sono diventati occasioni per dividerci, ma situazioni che hanno reso tutti un po' più umili, un po' più motivati a fare sempre meglio e soprattutto più uniti nell'accettarsi con pregi e difetti.



Portate con voi questo schema alla prossima verifica e segnate le caselle rispondenti alla situazione emersa dalla verifica, avrete subito la possibilità di valutarvi. *(Questo articolo, più esteso, compare anche su [www.agesci.org/eg](http://www.agesci.org/eg))*

	<b>OTTIMO: AVANTI COSÌ!</b>	<b>BENE, MA SI PUÒ FAR MEGLIO!</b>	<b>NON CI SIAMO ANCORA!</b>	<b>TUTTO DA RIFARE!!</b>
<b>Il progetto</b>	Era chiaro, organico, ben dettagliato	Alcune parti erano chiare, altre superficiali o confuse	Si è dimostrato superficiale ed incompleto	Mancava un vero e proprio progetto
<b>Gli obiettivi</b>	Sono stati tutti raggiunti in maniera adeguata	La maggior parte sono stati raggiunti	Solo alcuni sono stati raggiunti	Non si è riuscito a raggiungere bene alcun obiettivo
<b>Gli incarichi</b>	Ben definiti: ciascuno ha svolto bene il proprio compito, valorizzando le proprie competenze	Alcuni hanno dovuto lavorare molto, altri non sapevano che cosa fare	Sono stati definiti in maniera superficiale e confusa	Non sono stati definiti, ognuno ha operato come voleva. Ciò ha creato confusione e non ha permesso di raggiungere le mete stabilite
<b>Il trapasso delle nozioni</b>	Tutti sono cresciuti in competenza. I più competenti hanno guidato gli altri.	Hanno lavorato solo i più grandi, lasciando agli altri ruoli marginali.	Solo alcuni si sono sentiti protagonisti. Diversi si sono annoiati e non hanno imparato alcunché di nuovo.	Ognuno ha fatto per sé e ci sono stati litigi ed incomprensioni
<b>I rapporti e il "clima" interno alla squadriglia</b>	Si è lavorato serenamente ed allegramente. Ciò ha permesso a tutti di operare bene e di raggiungere gli scopi prefissati.	Alcuni hanno messo in risalto la loro bravura, emarginando altri. Non sempre c'è stato buonumore.	I meno bravi sono stati presi in giro e messi da parte. Diversi si sono annoiati e si sono sentiti umiliati.	C'era nervosismo. Si sono evidenziate fazioni e tensioni varie.

	<b>OTTIMO: AVANTI COSÌ!</b>	<b>BENE, MA SI PUÒ FAR MEGLIO!</b>	<b>NON CI SIAMO ANCORA!</b>	<b>TUTTO DA RIFARE!!</b>
<b>Gli ambienti e i materiali</b>	C'è stato un ottimo rispetto per i luoghi dell'attività e per i materiali. Tutto è rimasto meglio di prima	L'attenzione all'ambiente e ai materiali è stata superficiale e non costante.	Ci si è presi soltanto cura di svolgere l'attività. Ambiente e materiali sono stati danneggiati.	Il disordine e la confusione regnavano sovrani.
<b>I tempi</b>	Si è lavorato alacremente. Il tempo a disposizione è stato bene utilizzato.	Il rispetto per i tempi non sempre è stato buono. Qualche volta i tempi sono risultati "annacquati"	Non ci si è presi molta cura del rispetto dei tempi. Il ritardo è stato frequente	Il non rispetto dei tempi è stato costante. Perciò l'attività non si è conclusa positivamente.
<b>I valori</b>	L'attività ha permesso che ciascuno crescesse nel rispetto della Legge scout. Anche la dimensione spirituale è stata ben curata.	Alcuni articoli sono stati più rispettati di altri.	C'è stata superficialità nel rispetto della Legge. Si è principalmente curata la parte tecnica delle attività.	In realtà l'attività ha causato l'arretramento nel rispetto della Legge scout.
<b>La competenza</b>	L'attività ha permesso a tutti l'acquisizione di nuove conoscenze, la crescita delle abilità e la maturazione in competenza.	Alcuni sono cresciuti, altri no.	Non si è riuscito a comprendere bene se c'è stata crescita in competenza.	Ognuno è rimasto tal quale. Anzi....
<b>Il lavoro compiuto</b>	Risulta bello, ben fatto, funzionale	Presenta qualche carenza dal punto di vista estetico o funzionale	Risulta poco bello e poco funzionale	Non è stato portato a termine. Non è stato svolto bene

Al termine della verifica, in base alle situazioni emerse, è opportuno scrivere che cosa fare per rendere la prossima attività più efficace e più rispondente allo stile scout.

# UNA VERIFICA "RELATIVA"

DI MARGOT CASTIGLIONE  
DISEGNI DI ELISABETTA PERCIVATTI



importanza, sempre verifica è, può diventare un trauma. Ma perché? Forse non abbiamo ben chiaro il concetto, lo stile, il modo di fare verifica. Chiariamoci le idee.

## Quando è il caso di riunirci per verificare?

Immaginate il vostro prof. di Latino entrare in aula e dire: "Oggi verifica!"; immaginate adesso la vostra Capo Squadriglia entrare in sede e dire: "Oggi verifica!". Ecco, adesso ditemi che differenza c'è tra le due e quale preferite... Io un'idea ce l'avrei, ma non è detto che corrisponda alla vostra. A volte infatti fare verifica, che sia di Sq. o Reparto non ha

Sappiamo bene che alcuni "modelli pre-impostati", quale ad esempio l'impresa, prevede nelle sue fasi il momento della verifica. Ma perché? A cosa mai servirebbe raccontarci che cosa abbiamo fatto se ognuno era presente e ha dunque potuto vedere con i suoi occhi? Ecco quante cose possiamo scoprire con una buona verifica:

sono stati raggiunti gli obiettivi? il risultato era quello che volevamo? se non sono stati raggiunti degli obiettivi, perché? siamo stati tutti partecipi allo stesso modo? è stato divertente? cosa si poteva fare meglio? cosa abbiamo imparato? è stato utile? qual è stato l'aspetto migliore/peggiore? è stato un vero lavoro di squadra? abbiamo rispettato i tempi? Potrei continuare all'infinito, ma non penso sia necessario. Quelli indicati qui sopra, sono solo "alcuni" dei punti fondamentali da verificare. Ogni verifica infatti è sempre diversa dall'altra, non c'è una ricetta universale. Ognuna è legata ad un evento in particolare (che è sempre diverso dall'evento del mese scorso) dunque, non sarà mai uguale a quella precedente.



## Va fatta a caldo o a freddo?

C'è chi pensa di farla a caldo cioè subito dopo l'attività (impresa di Reparto, impresa di Sq. ecc.) cosicché si è ancora nell'atmosfera, si ha un ricordo più vivo ed è più facile non dimenticare nulla; allo stesso tempo però capita di essere troppo stanchi dall'attività appena conclusa e quindi non si è in grado di concentrarsi per bene. Altri invece tifano per le verifiche a freddo, ossia dopo qualche giorno, per dare a tutti la possibilità di raccogliere le idee e verificare con più distacco emotivo: quin-



di in maniera più obiettiva. Allora, come vedete, non esiste né una ricetta né una verifica perfetta: tutto è relativo, tutto dipende dal contesto.

## Ma quando bisogna verificare?

Abbiamo visto come l'impresa individui la Verifica come un "passaggio obbligato"; è anche vero che una verifica la si può fare in qualsiasi momento, anche all'improvviso. È possibile infatti che durante una riunione di Sq. vi rendiate conto che sia necessaria una verifica dei vostri incarichi, o una semplice verifica sul funzionamento della catena telefonica. E, fateci caso, a volte una verifica non programmata può risultare più sincera, più creativa e più funzionale. Provate a stendere in terra un cartellone, poggiate un pennarello al centro e a turno scrivete una parola chiave che indichi cosa secondo voi debba essere verificato, quale aspetto, quale attività. Unica regola, non esprimere giudizi, né orali né smorfistici (traduzione: smorfie significative) finché non è stato completato il giro. Permetterete a tutti di dire, ok di scrivere, la propria che poi verrà approfondita da tutta la ciurma riunita per verificare e verificarsi fraternamente, come fra veri Scout!

# UNA VERIFICA IN CONSIGLIO DI SQUADRIGLIA

DI FABIO FOGU  
DISEGNI DI CHIARA FONTANOT



quanto più solenne possibile. È importante creare un'atmosfera particolare. Dove potersi guardare in faccia in intimità, tra squadriglieri, e poter fare il punto della situazione sulla strada da percorrere e su quella già fatta. È forse l'occasione più adatta per verificare. Perché dunque non discutere sull'impresa appena conclusa? Perché non riunirsi e pensare una nuova avventura con cui stupire il Reparto, oppure decidere quale specialità di Squadriglia conquistare? Al Capo Squadriglia e al

C'è un momento nella vita di Reparto in cui la Squadriglia può (e deve) trovare una pausa di riflessione. Non possiamo certo appendere sulla porta dell'angolo un cartello con scritto "Vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori", ma il senso del Consiglio di Squadriglia è un po' quello. Non certo per chissà quale forma di snobbismo nei confronti delle altre Squadriglie ma solo perché è un momento da vivere soli: in sede, attor-

no al tavolo del proprio angolo. Molto meglio sotto le stelle, attorno al fuoco, durante un bivacco di Squadriglia. L'importante è vivere questo momento (almeno una volta ogni due mesi) e renderlo

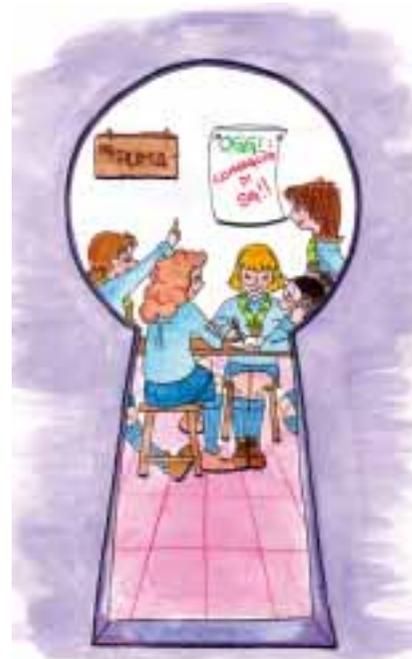


Vice spetta il compito di gestire la riunione ma tutti gli squadriglieri hanno il dovere/diritto di esprimersi liberamente. La parola d'ordine durante il Consiglio di Squadriglia è democrazia. Non c'è spazio per la timidezza: è come stare in famiglia. Sarà compito dei più grandi mettere i più timidi a loro agio. Non c'è posto nemmeno per il puro e falso buonsismo. Non si verifica infatti solo la buona riuscita delle attività ma anche l'impegno di

ciascun componente. Ciascuno verifica il suo impegno in base al proprio Sentiero. Se qualcuno non ha svolto il proprio incarico (p u ò capitare anche a un Vice



ce) o non ha rispettato il suo Posto d'Azione nel corso dell'impresa, o durante un'attività, è bene che la Squadriglia si esprima senza alcun timore e faccia notare all'interessato le sue mancanze. Se la presa di coscienza è immediata bene, se invece nasce qualche discussione perché non approfittare dell'occasione e chiarire tutte le incomprensioni e gli screzi conservati "nello stomaco" per tanti mesi? Certo non dimenticatevi dell'uniforme che portate (durante un Consiglio di Squadriglia è bene indossarla) e cercate comunque di contenere il tenore della discussione. No allo sproloquio, sì al dialogo. Il confronto fraterno e la sincerità renderanno la vostra Squadriglia un po' speciale.



## L'IMPORTANZA DI UNA BUONA VERIFICA

DI ALESSANDRO TESTA  
DISEGNI DI SARA PALOMBO



Una bella domanda che serve? Tanto lo sappiamo già come è andata l'Impresa...». In un certo senso può essere vero: un ponte tibetano si regge in piedi oppure no, un autofinanziamento può aver raggiunto la cifra necessaria oppure no.

Ma è davvero quella la cosa più importante? Certo che no: a che serve raggiungere l'obiettivo se in realtà si sono impegnate soltanto due persone mentre tutti gli altri stavano a guardare? O se abbiamo passato un mese a cambiare continuamente idea senza combinare niente, e solo una buona

dose di furbizia ci ha consentito all'ultimo di tirar fuori qualcosa di appena decente tanto per cavarcela?

È proprio per evitare di ripetere in futuro cose come queste che dopo ogni attività è utile fare un'onesta verifica. Ci serve a capire come la Squadriglia ha realmente lavorato: se tutti si sono impegnati facendo *del loro meglio*, e se qualcosa poteva esser fatto meglio,

in minor tempo, in modo più economico. Per raggiungere questo obiettivo naturalmente è necessario che tutti (ma proprio tutti!) possano dire la loro: sul proprio impegno, su quello degli altri e sul lavoro della Squadriglia in genere. La verifica non è né un processo, né una confessione di gruppo: è soltanto uno strumento per crescere come gruppo, per fare ancora meglio la prossima volta.

Questo vuol dire che tutte le nostre impressioni sono importanti: molte volte infatti la seconda persona che parla tende a dire esattamente le stesse cose della prima, la seconda



da si accoda e così via: chi non è d'accordo (magari i più piccoli/le più piccole) a volte non ha il coraggio di contraddire ciò che è già stato detto, e alla fine se lo tengono dentro. Niente di più sbagliato: ogni commento è prezioso in una discussione fraterna: non ci devono essere pareri di serie "A" e pareri di serie "B". Mi è capitato di vedere Scout che facevano delle attività in un certo modo solo perché...«abbiamo sempre fatto così!». Era davvero quella la soluzione migliore per la loro Impresa? Probabilmente qualche volta sì e qualche volta no, ma nessuno, "piccoli" compresi, deve aver mai fatto una proposta alternativa (prima) o una critica (dopo), e anno dopo anno quell'attività ha smesso di essere una vera Impresa ed è diventata una cosa automatica.

Questo mi fa venire in mente un'altra cosa molto importante: la verifica non serve per far bella figura con i Capi o semplicemente perché loro ci hanno chiesto di farla. **Serve a noi** per capire come abbiamo lavorato e farci un piccolo esame di



coscienza, innanzitutto. Ma, come dicevo prima, serve soprattutto a farne **tesoro per la prossima volta**. Quindi è assolutamente necessario che sia messa per iscritto: insomma

che la Squadriglia prenda appunti durante la verifica e fare uno scrupoloso verbale di tutto quello che è stato detto. Poi a casa, con calma, sarebbe

ma che la Squadriglia abbia un segretario. Anche quelle più piccole, che spesso "sacrificano" qualche incarico ritenuto un po' sbrigativamente "meno importante"! Sarà com-



attività

attività

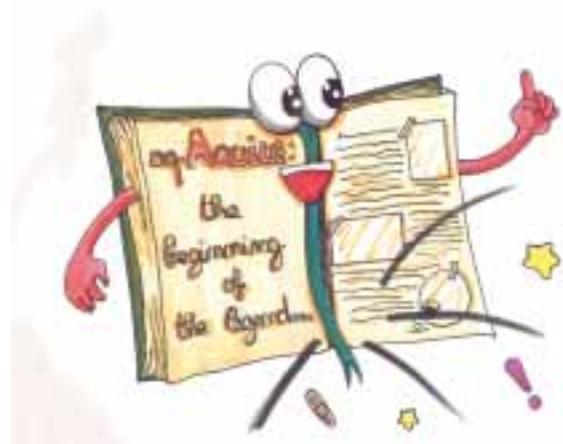
bene che lo ricopiasse in maniera ordinata (e leggibile!) su un quaderno, un album o qualunque formato cartaceo preferiate, che sarà l'Albo d'Oro (ma in qualche parte d'Italia ha altri nomi) di Squadriglia. Su quel libricino sono riportate tutte le cose importanti della vita di Sq.: i nomi degli Squadriglieri anno dopo anno, le Uscite, i Campi, i Trofei vinti e così via. Importante: non vi fate ingannare dal nome "importante": anche se si chiama Albo d'Oro gli si deve certamente una cura particolare nello scrivere (e magari una custodia per non farlo sciupare nello zaino!) ma non per questo deve essere tenuto chiuso a chiave in un cofano ed estratto solennemente due volte l'anno dopo una cerimonia di tre ore!

L'Albo d'Oro, come tutte le nostre cose, è uno **strumento**, da portare sempre con noi: sarà certamente il libro

dei ricordi della Squadriglia, con le sue foto e così via, ma anche e soprattutto un preziosissimo archivio da consultare ogni volta che si deve progettare qualcosa. Una buona verifica infatti, cresce di valore nel tempo! Conservata insieme alle altre, sarà lì, pronta per essere riscoperta ogni volta che, all'inizio di un'Impresa, dovremo passare al setaccio le idee che ciascuno di noi avrà buttato giù liberamente. Leggendo l'Albo d'Oro, infatti, cercheremo il resoconto di tutte le imprese simili che sono state realizzate, per fare

tesoro dell'esperienza di chi ci ha preceduto in Squadriglia.

Ecco che allora il racconto delle loro Imprese e delle loro verifiche ci faranno venire in mente un sacco di altre idee, ci eviteranno di ripetere i loro stessi errori, e (perché no) magari leggendolo verremo a sapere che vicino a noi vivono delle persone (che so? Un costumista, un esperto di riciclaggio di rifiuti...) che già in passato hanno dato una mano agli Scout, e a cui possiamo chiedere aiuto per la nostra Impresa!



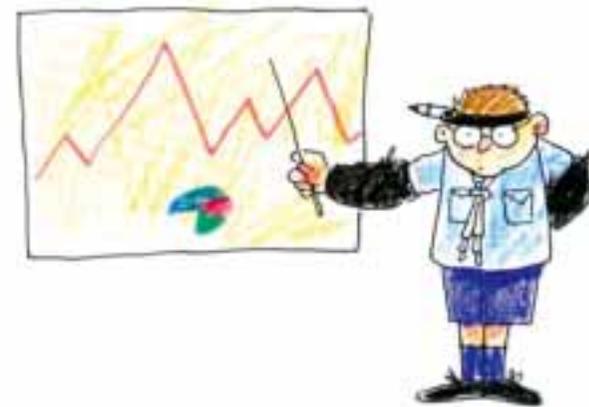
Una buona verifica non è cosa da tutti. Fior di scienziati hanno pubblicato trattati per discutere se la verifica si fa in cerchio, in quadrato, a testa in giù o appesi al lampadario; se sia preferibile parlare uno alla volta, tutti assieme, o se ha diritto d'intervento soltanto chi ha il nome composto di lettere pari; se si deve usare una lavagna luminosa, un video a cristalli liquidi da 17 pollici, un cartellone da 20 piedi o un megaschermo da 40 braccia. I navigatori possono verificare soltanto sciogliendo nodi, mentre i meteorologi si raduneranno nel Millibar, un localino minuscolo ma pieno di atmosfera.

Nei miei lunghi giri attraverso i Reparti d'Italia, ho assistito a molti generi di verifica, più o meno spettacolari a seconda delle tradizioni locali. Vi descrivo quelli che mi hanno colpito più profondamente. Non lo faccio per proporre esempi da imitare, ma soltanto per osservare quanto il buon senso abbia piedi molto veloci, e quanto poco basti per farselo sfuggire.

#### La verifica del burocrate.

Il Capo Squadriglia distribuisce dei fogli con un complesso diagramma di flusso. Ognuno deve compilarlo riempiendo le caselle con le voci seguenti: nome anagrammato; rebus del nome della Squadriglia di appartenenza; quadrato magico delle specialità

ottenute all'epoca del Branco/Cerchio; specialità che avresti voluto ottenere in Reparto, ma che non hai raggiunto perché hai visto troppa televisione invece di andare al campo di specialità. Quel Capo Squadriglia ha preparato uno schema così complesso che non ricorda più come funziona, e aspetta ancora oggi qualcuno che glielo vada a spiegare.



**La verifica obbligatoria.** Nessuno può sfuggire alla verifica. Le porte della sede vengono sbarrate da pesanti stanghe di ferro. Sono obbligati a parlare anche i timidi, chi è insufficiente in italiano a scuola, chi comprende soltanto il dialetto nepalese del Karakorum, chi ha un ascesso al dente. Ogni dichiarazione verrà registrata, e in qualunque momento potrà essere usata contro di voi.



**Traccia per una verifica emozionale.** Che sentimenti hai provato nell'ultima impresa? Quali sensazioni ti hanno avvolto durante il progetto? Quali intense vibrazioni ti hanno trasportato in fantastici universi mentre impastavi le pizze ai cetrioli per l'autofinanziamento? Perché hai pianto durante il lancio? Chi ti ha lanciato dalle scale perché non ne poteva più?



**La verifica all'ora del tè.**

«Dimmi cara, che effetto ti ha fatto la mia sciarpina quando l'ho sventolata durante il mio intervento? Certo che le scarpine della Capo Squadriglia erano davvero no trendy, out fashion da almeno tre settimane. Io non le metterei neppure durante un hyke. Hai osservato come si guardavano Francy e Salvy mentre tappezzavano l'interno del beauty-case di Squadriglia? Credo che Roby se ne sia accorto, e non vorrei essere nei panni di Siusy quando lo verrà a sapere. Panni che – diciamocelo – sarebbe ora li buttasse via, con quei colori così off. La verifica dell'impresa? Ma sì, ci stavo arrivando. Dunque, allora, ecco, e se dopo passassimo da "Vanity Fair Scout Shop"? Ho visto una collanina di piastrine olografiche con la faccina di B.-P. da abbinare al fazzolettone. Un bijou clamoroso».



**Il lato oscuro della verifica.**

– Ha cominciato lui.  
 – Non è vero.  
 – Sì, da quando ti è caduta l'accetta dalla seggiovia tutto è andato storto.  
 – Già, perché chi ha lasciato affondare nel fiume la bussola per vedere se stava a galla? Io intanto la specialità l'ho già presa e tu no.



– Sì, ma nemmeno un babuino strabico l'avrebbe cucita a rovescio come hai fatto tu.

– E tu, allora, che ti sei fatto beccare in cambusa a rubare i vermi dal formaggio?

È la scintilla che fa scatenare una rissa intensa e partecipata, che coinvolge anche elementi estranei alla Squadriglia. Alla fine, il vicino pronto soccorso provvede alla medicazione di otto persone, due delle quali presentano uno stemmino sulla manica destra, tutta strappata, a forma di croce rossa. Ah, la specialità di infermiere, che non tramonta mai..



**La spy-story verifica.** «Il qui presente Mastropicchio Ugo, qualificatosi innanzi a questo commissariato come Capo Squadriglia dei Castori, ha ammesso di aver compiuto una criminosa impresa di orientamento a fine spionistico. Tale delittuosa azione è consistita nel rilevamento topografico di obiettivi di alto interesse strategico quali salumerie, distributori automatici di figurine, stazioni ferroviarie e sale cinematografiche parrocchiali. A seguito di serrato interrogatorio, il dichiarante ha confessato di aver agito non da solo, ma aiutato da complici in numero imprecisato (cinque, secondo le nostre indagini), definiti "squadriglieri".



Alcune delle azioni più audaci di spionaggio sono state compiute da un abile elemento della banda, chiamato "Vice", secondo il codice segreto delle spie criminali. «Verificata la pericolosità dell'impresa suddetta, si rinviando i materiali al giudice istruttore perché possa autorizzare un supplemento di verifica.»

«Si rilascia il presente verbale in triplice copia per gli usi consentiti dalla legge».

*Firmato:* l'Ufficiale superiore segreto del Controspionaggio.

**Arrivo:** Le Squadriglie arrivano in mattinata nella base di Bracciano, cariche di entusiasmo e... di zaini e tende! Una volta giunti tutti, si aprirà ufficialmente l'incontro del contingente Eurojam



**Cerchio:** Nella prima parte del pomeriggio, Squadriglie e Noviziati sono suddivisi in Reparti di formazione. Si radunano in cerchi in cui ciascuno si presenta e racconta le imprese realizzate



**Gioco:** I Reparti di formazione si affiatano facendo ban e giochi improvvisati, come Lo Sparviero



**Sbandieratori:** La serata del contingente prevede l'esibizione degli sbandieratori del Reparto Roma I 22, la cena con i piatti tipici regionali, momenti di espressione e giocoleria



**Chiusura:** L'uscita si conclude con un cerchio finale in cui si recita insieme la preghiera internazionale di B.-P.



**Messa:** La Messa raduna tutto il contingente sotto un cielo che minaccia pioggia; sembra preannunciare quanto accadrà a Londra, città famosa per il tempo grigio e luogo dell'Eurojam. Ma il contingente ha pensato ad un rimedio anche per questo ed ecco alcune Squadriglie sfoggiare il K-way dell'Eurojam!

**Ripartenza:** E adesso, dritti all'Eurojam!



# LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

DI MARIA LUISA LO SCALZO

ESSERE CONSAPEVOLI DEI PROPRI DIRITTI: PER RISPETTARE QUELLI DEGLI ALTRI

**S**e ritenessimo di aver subito un torto, ad esempio una bocciatura, dopo che per un intero anno scolastico abbiamo studiato, studiato, studiato, studiato, dopo essere andati con i genitori dal Preside, protestando energicamente ma senza ottenere alcun risultato, cosa potremmo fare? Ritenendo di aver subito un'ingiustizia, che un nostro diritto sia stato leso, ci rivolgeremmo ad un esperto che abbia studiato diritto – un avvocato – per essere tutelati secondo la legge.

Ma da cosa e perché deriva il Diritto, qual è la fonte da cui scaturisce la norma? Tutti i diritti sono sempre esistiti?

Il Diritto non si genera da sé. Scaturisce dalle consuetudini, in una società priva di scrittura e di una autorità centrale. Deriva dalla manifestazione di una volontà, laddove esiste una autorità che governa.

Ma c'è diritto e diritto, legge e legge!

Ad esempio, durante il nazismo, il regime compiva atti "leciti" quando sterminava gli ebrei o consentiva esperimenti disumani. Questo non vi fa rabbrivire? Credo di sì. Perché? Perché lede i diritti alla vita, alla libertà e al rispetto della dignità che sono connaturati all'uomo e non possono essere soffocati dall'arbitrio delle forme positive di sovranità (dal dittatore di turno).

Ognuno di noi ha due obbiettivi che persegue, spesso in modo inconsapevole:

1. mantenersi in vita e allontanare il più possibile il dolore fisico
2. essere felice e non avere grossi problemi.

Questi obiettivi, quando sono riconosciuti dagli altri come giusti, diventano diritti. I diritti del singolo quindi, per essere tali, devono essere riconosciuti dalla società, e cioè devono diventare doveri, leggi da rispettare. Così facendo non saranno più diritti del singolo, ma dell'Uomo, di tutti gli uomini.

Nasce così la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* approvata dall'ONU il 10 dicembre del 1948. Il primo articolo recita:

*tutti gli esseri nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.*

La Dichiarazione fu il risultato di un lungo cammino compiuto dall'uomo nel corso dei secoli. Che tutti gli esseri umani sono uguali l'aveva detto Gesù, ma non tutti l'avevano capito e fatto proprio. Tra gli esseri umani si distinguevano: i poveri, i bambini, le donne, i "neri", i portatori di handicap, gli scomunicati, i delinquenti, ecc., a costoro non venivano riconosciuti gli stessi diritti degli altri.

Ci si è resi conto che per garantire a tutte le persone pari dignità non basta che la legge sia uguale per tutti. Occorre tutelare in maniera particolare chi ne ha più bisogno. Ad esempio, i bambini e gli adolescenti.

Nel 1989 è stata approvata, con il consenso di quasi tutti i Paesi del mondo, la *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (CRC), che riconosce a tutti coloro che hanno meno di 18 anni una serie di *diritti umani* che li riguardano in maniera particolare.

Che questi diritti siano davvero riconosciuti e non restino sulla carta dipende anche da noi. Quel che possiamo fare è anzitutto conoscere meglio i contenuti di questo importante documento. Quindi verificare se quello che facciamo, il nostro modo di relazionarci, le nostre scelte sono rispettose dei diritti altrui. E dei nostri. Studiare, alimentarsi e passare il tempo libero in maniera sana, coltivare i nostri affetti, abituarci a fare delle scelte che ci fanno *crescere bene*, sono le cose concrete con cui i bambini e i ragazzi possono cercare di essere il più possibile felici e trovare il proprio posto su questa terra. Ed essere così non solo oggetto della tutela degli adulti, ma anche soggetto, protagonisti in prima persona dell'impegno per la realizzazione dei propri diritti: è questo uno dei principi più importanti e innovativi della *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*.

# PREMIAZIONI PER LA GARA DEL PONTE

A CURA DI GIORGIO CUSMA

RIUNITE A PADOVA LE SQUADRIGLIE VINCITRICI

Qualche mese fa, in quel di Padova noi di Avventura (oltre a me c'era Enrico Rocchetti: l'esperto di pionieristica!) ci siamo ritrovati assieme all'Incaricata Regionale E/G, Alessia Zanandrea con la sua pattuglia, Gabriella Vianello delle Cooperative Scout e gli Esploratori, delle Squadriglie vincitrici della gara del ponte, con i loro Capi e genitori.

Il motivo di questa riunione era la premiazione per la gara del progetto di un ponte, lanciata da Avventura nel 2004. La realizzazione di questo evento è stata possibile perché tutte e quattro le Squadriglie presenti risiedono abbastanza vicino a Padova (un'ora di auto, al massimo): abbiamo così pensato che sarebbe stato bello incontrarle. Le Cooperative scout si sono dette disponibili ad ospitarci e ad offrirci un piccolo rinfresco, oltre che, come sapete, i premi per la gara che abbiamo consegnato nelle mani delle quattro Squadriglie, evidentemente emozionate.



Foto di gruppo con i partecipanti all'evento.

Mirco, delle Tigri riceve il premio dalla rappresentante delle Cooperative scout.



Alberto, Capo Squadriglia degli Squali ritira il premio per il secondo posto.



Alla fine dell'evento non potevano mancare delle brevi interviste ai premiati:

**Avventura - Cosa si prova nell'aver vinto una gara a livello nazionale?**

**Tigri - Treviso 1° - Mirco:** "Gioia, grande gioia e... ci siamo riusciti! Anche se all'inizio i Capi erano un po' scettici sulle nostre possibilità di successo." - **Cesare:** "È un'esperienza indimenticabile: da rifare."

**Avventura - Che vantaggi avete ottenuto dall'Impresa, premio a parte?**

**Squali - Breganze 1 - Tutti,** unanimi, nel dire che la Squadriglia ha guadagnato in organizzazione ed affiatamento. Inoltre ciascuno ha approfondito ed aumentato la propria competenza in pionieristica.

**Avventura - Siete terzi: pensate di aver fatto qualche errore?**

**Condor - Cornedo 1 - Lorenzo:** "Penso che abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare. Abbiamo fatto bene ma non perfettamente. Forse avremmo dovuto curare un po' di più l'aspetto della costruzione: parallelismi tra pali ed altri fattori estetici che possono risaltare nelle foto." - **Alberto:** "L'unica cosa che possiamo aver sbagliato è che abbiamo avuto un problema con la caduta di un masso sulla riva del torrente che ci ha costretti a fare dei lavori in più."

**Avventura - Quali sono state le maggiori difficoltà che avete incontrato nel realizzare l'Impresa?**

**Giaguari - Settimo 1 - Luca:** "Il progetto è stato sicuramente impegnativo, ci sono stati troppi cambiamenti."

- **Lorenzo:** "Alzare i treppiedi perché erano pesanti e mettere i tiranti."

È il turno dei terzi classificati: Lorenzo, CSQ dei Condor, sembra molto soddisfatto del terzo posto.



Luca, Capo Squadriglia dei Giaguari, primi per la sezione del ponte senz'acqua.



UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE ALLE COOPERATIVE SCOUT CHE CON TANTA DISPONIBILITÀ CI SUPPORTANO IN QUESTO GENERE DI ATTIVITÀ

PREMIAZIONI PER LA GARA DEL PONTE

Sono la Capo Squadriglia delle AQUILE - Reparto "Tony Roccato" - Gruppo Scout Adria 2 Cattedrale. Sabato 7 e domenica 8 maggio in località Malcantone di Santa Maria Maddalena (RO) si sono svolti i Giochi di San Giorgio 2005 di Zona. Su 48 Squadriglie partecipanti alle varie prove è risultata vincitrice la nostra Squadriglia (Giulia Rossi - Capo Squadriglia; Laura Cassari - Vice; Martina Cassari; Maddalena Finessi; Roberta Baldetti; Laura Puppa; Margherita Nordico; Francesca Gonella). La gioia e la commozione sono state immense e, alla proclamazione della nostra vittoria, non riuscivo a trattenere le lacrime... Grazie ai Capi, che mi hanno insegnato tutto, e al mio splendido Reparto, il migliore del mondo!!!



FIG.1



FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3

Alcune immagini del Campo di Pasqua 2005 del Reparto Mizar - Genova 10 (foto 1) svoltosi nella base internazionale di Kandersteg, in Svizzera. Stupefacente: la "old main hall", la sala centrale con appesi al soffitto centinaia di fazzolettoni di altrettanti scout del mondo passati di là prima di noi (foto 2). Crate stacking: una gara a chi impila più cassette standoci sopra in equilibrio, imbragati ovviamente! (foto 3). Fantastiche le attività: arrampicata indoor (foto 4). Workshop manuali (lavori in cuoio e con la pietra, costruzione di spille...), costruzione di igloo, un percorso spirituale notturno nel bosco, un fuoco di bivacco davanti ad un focolare in mezzo alla neve e alle montagne... e molto altro! Le foto sono del Caporeparto, Macs



FOTO 4

# FARE UN PLASTICO

TESTO E FOTO DELLE GUIDE DELLA SQUADRIGLIA MARMOTTE E DEGLI ESPLORATORI DELLE SQUADRIGLIE LEOPARDI, LUPI E PUMA - REPARTO MISSISSIPPI RIVER - PESARO 5

L'anno scorso durante un bivacco di Reparto i Capi ci hanno proposto un'attività natura, dovevamo sviluppare un processo topografico che aveva come fine quello di realizzare un plastico, che rappresentasse il luogo naturale in cui eravamo "immersi". (Fig.1 e 2)

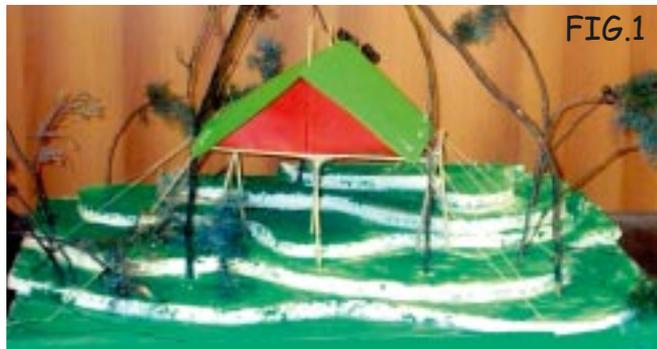


FIG.1



FIG.1

Un plastico è una rappresentazione tridimensionale di una certa zona ed è anch'esso definito da una scala come succede per le carte topografiche (... per esempio scala 1:10000 oppure 1:25000, ecc.). Per zone piccole è consigliabile usare carte molto dettagliate: al 5.000 o meno.

Abbiamo suddiviso tutto il lavoro in quattro fasi che ora illustreremo:

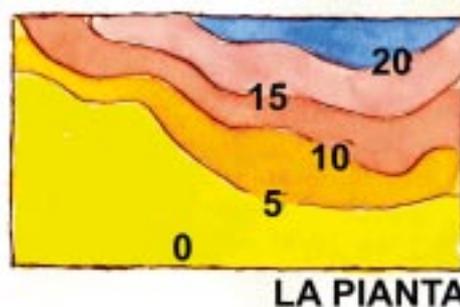
Ci siamo procurati una carta della zona che riportasse le varie altitudini (curve di livello), ci siamo recati sul luogo prefissato per verificare i livelli segnati sulla carta; per questa operazione abbiamo disposto la cartina in modo che i vari punti rappresentati su di essa, corrispondessero, **in direzione** a quelli reali sul terreno. Orientarla non è affatto difficile: basta posizionare la bussola sul bordo della carta e ruotare quest'ultima fino a che il bordo destro o sinistro della carta stessa risulta parallelo all'ago della bussola che, come si sa, indica la linea Nord-Sud. Verificato il terreno lo abbiamo delimitato sulla carta topografica. Abbiamo trasferito le curve di livello su un foglio per lucidi appoggiandolo sulla carta stessa.

Utilizzando questo foglio abbiamo riportato, a ricalco, le curve di livello sul polistirolo. Abbiamo scelto questo materiale perché è faci-

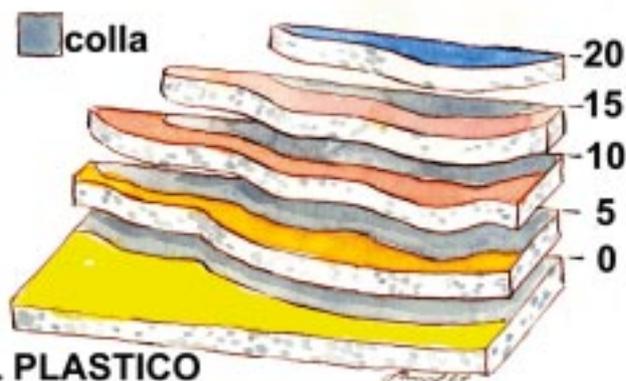
le da tagliare, incollare e dipingere. Unico accorgimento che lo spessore dei fogli di polistirolo deve corrispondere, in scala, all'equidistanza delle curve di livello. Sulle carte infatti ciascuna di esse è alla stessa distanza in altezza dalle altre. Usando una carta al 25.000 che ha un'equidistanza di 25 metri questi corrisponderanno, in scala, ad uno spessore di polistirolo (o compensato) di appena 1 mm! Per una carta al 5000, i 25 metri portano ad uno spessore di 5 mm e così via.

Abbiamo provveduto al taglio del polistirolo ed alla sovrapposizione delle varie "fette", avendo cura di posizionarle ed incollarle correttamente una sull'altra come indicato sulla carta topografica. (Fig.3)

FIG.3



LA PIANTA



IL PLASTICO

Siamo passati alla colorazione e poi abbiamo provato ad inserire delle strutture (costruzioni del tipo di ponti levatoi, torrette di avvistamento e semplici angoli di Squadriglia) per verificare se i luoghi scelti fossero utilizzabili per la loro realizzazione. (Fig.4)

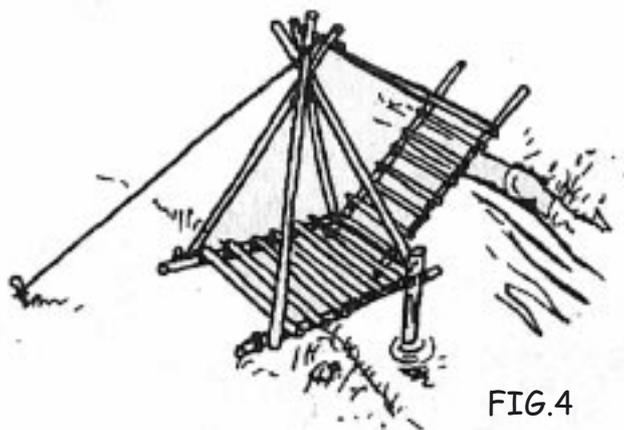
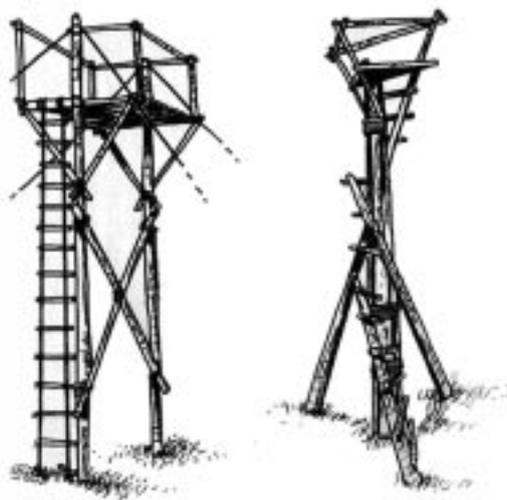


FIG.4

La costruzione del plastico è avvenuta tramite l'utilizzo di semplice materiale quale polistirolo, steconi di legno per spiedini e spago da cucina.

Abbiamo imparato anche a realizzare il profilo altimetrico di una certa zona, ecco come si fa. Innanzitutto si prende una riga, si posiziona sulla cartina topografica e si traccia una linea che chiameremo A e B, poi si appoggia un foglio lungo la linea. Si segnano sul foglio i punti in cui esso interseca una curva di livello, specificandone la quota altimetrica. Su un altro foglio abbiamo tracciato una linea lunga come il segmento AB e poi abbiamo disegnato tante parallele quante sono

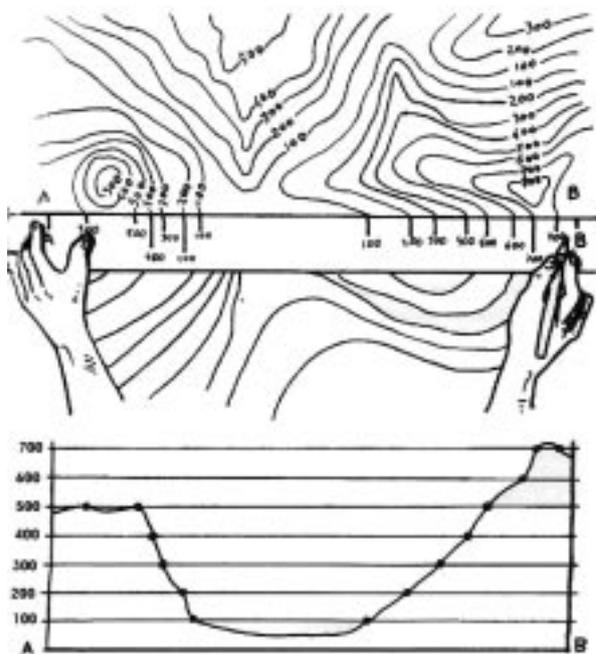
le curve di livello. Le parallele vanno tracciate nella stessa scala della carta. Poi abbiamo appoggiato il foglio con i punti su quello con le parallele e riportato i punti, altitudine per altitudine, segnandoli con una crocetta. (Fig.5)



Infine li abbiamo uniti e finalmente abbiamo creato il profilo del territorio. Anche con questo metodo si può arrivare alla costruzione di un plastico.

In conclusione questa esperienza è servita moltissimo soprattutto in vista del Campo Estivo per progettare le strutture utili al campo quali angoli di Squadriglia, altari, albandiera ponti levatoi, torrette di avvistamento e quant'altro...

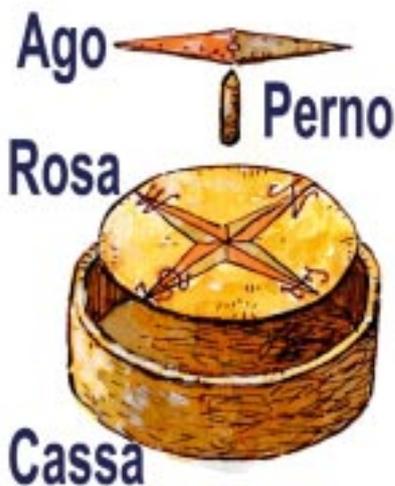
FIG.5



Questo lavoro può essere utile anche in un futuro anno in cui la Squadriglia voglia fare la Specialità di Squadriglia di Campismo, può essere anche un utile suggerimento per gli altri Esploratori e Guide.

# L'IMPORTANTE È NON PERDERE LA BUSSOLA

DI ENRICO ROCCHETTI  
DISEGNO E FOTO DI GIORGIO CUSMA



Già la bussola, questo meraviglioso strumento sulla cui origine si sa ancora poco.

Chi la inventò? Chi fu il primo uomo, probabilmente un navigatore, ad utilizzarla? Ma soprattutto come è fatta?

Provate a fare questo esperimento: prendete una piccola

bacinella piena d'acqua, posate una foglia a galla, poi strofinate la punta di un ago da cucire su della stoffa velocemente e sistematelo sulla foglia, vedrete la foglia girare e dirigersi in direzione... Nord. Proprio così, avete costruito una bussola! (Fig.1)

Un po' povera come bussola, ma perfettamente funzionante.

Quindi il componente principale è l'ago, poi ci serve una **CASSA** (mortaiolo) dove contenerlo ed un sistema per tenerlo in equilibrio. Nell'esperimento abbiamo utilizzato la foglia sull'acqua ma di solito c'è un **perno** al centro della scatola su cui è sistemato l'ago. A volte esso galleggia su un fluido che permette

di avere meno oscillazioni e di essere più preciso. Ma perché l'ago segna il Nord? Perché il nostro pianeta è un enorme magnete! Magnetizzando un pezzo di metallo, questo subirà l'effetto del magnetismo terrestre e verrà attirato dal Polo Nord magnetico che non coincide con il Polo geografico. Sul fondo della scatola di solito è sistemato un quadrante con i **quattro punti cardinali**.

Ogni componente deve essere in materiale amagnetico perché altrimenti l'ago sarebbe influenzato e deviato dal Nord.

Naturalmente si deve stare attenti a dove si usa la bussola, i metalli (il coltello ad esempio) e le linee elettriche creano problemi.

Quindi si deve anche conservare il nostro strumento in modo che non sia a contatto con oggetti che potrebbero smagnetizzare l'ago, togliendogli la carica magnetica e rendendo la bussola inutilizzabile.

Se l'ago non segna perfettamente il Nord, quando si misura un angolo, si corre il rischio di sbagliare e di prendere una direzione diversa da quella desiderata.

Esistono diversi tipi di bussole: le navi e gli aerei sono provvisti di strumenti costruiti in modo da essere usati anche quando le navi sono mosse dalle onde e gli aerei vanno in picchiata o in cabrata.

Comunque ricordate la foglia e l'ago da cucito perché in caso di bisogno possono veramente togliervi d'impaccio.

La bussola per la Squadriglia dovrà essere munita di un dispositivo (alidada a traguardo) che permetta una facile identificazione della direzione del bersaglio (...obiettivo) e la facile lettura del valore in gradi del rilevamento (fig.2). Per l'orienteeing sarà utile una bussola leggera, dotata anch'essa di un semplice dispositivo di puntamento, anche se non molto preciso (Fig.3). Per i lavoretti "di fino" e per gli appassionati di topografia, sarà indispensabile una bussola professionale, dotata di un preciso sistema di puntamento e lettura (prisma), di un dispositivo a bolla per garantire un posizionamento perfettamente orizzontale e di un clinometro per misurare le pendenze (Fig.3). Quest'ultima è piuttosto costosa.



## UN BORSELLINO IN CUOIO

TESTO E FOTO DI LUIGI DI CANTALUPA

Gli uomini dei boschi hanno sempre alla cintura una piccola borsetta di cuoio in cui tengono le cose indispensabili per potersela cavare: l'acciarino, l'esca fine e la limetta o la pietra per affilare. Questi oggetti sono indispensabili per poter accendere il fuoco ed avere sempre a disposizione il coltello ben tagliente. Sarebbe un dramma se questa borsetta si aprisse facendo cadere il contenuto in un torrente o se si staccasse inavvertitamente dalla cintura. Proprio per questa ragione gli uomini dei boschi si costruivano da soli la loro borsetta e vi incidevano sopra le loro iniziali. Raramente la perdevano e poteva sempre capitare che qualcuno gliela riportasse.

Se anche tu vuoi fare una piccola borsetta da cintura devi imparare a lavorare e cucire il cuoio, disegnare il modello e fare tutte le rifiniture.

Prima di tutto prendi del **cuoio vacchetta da 2 o 3 mm** (Fig.1). Se ti sembra troppo rigido lavoralo con della crema per le mani, diventerà più scuro e morbido. Altrimenti procurati della vacchetta ingrassata. La borsetta dovrà essere larga circa 12 cm, alta 9 e avere il passante per la cintura. Inizia a fare alcuni modelli di carta, incollandola in modo da capire bene le dimensioni che vuoi ottenere (Fig.2). Usa della **carta con i quadretti** di 5 millimetri così prendere le misure sarà più facile. Decidi dove vorrai mettere i **bottoni**, dove farai i fori per i **ribattini** o per la chiusura, dopo di che **prova tutto con la carta** e vedi se funziona. In particolare ricordati che la borsa piena avrà uno spessore e quindi il coperchio dovrà essere abbondante. A questo punto disegna bene il modello e appoggialo sul cuoio. Dovrai ritagliarlo con cura con una **taglierina** seguendo i bordi della carta. Segna anche con un **punteruolo** dove andranno fatti i fori e con una **fustella** e un **martello** finisci il lavoro (Fig.3).

Inserisci i bottoni a pressione, eventuali altre chiusure e fissa il passante per la cintura. Ricorda che i ribattini (quelli chiamati a maschio e femmina) non devono essere troppo lunghi altrimenti si chiuderanno male. Vanno bene lunghi come la somma, scarsa, dello spessore del cuoio che devono oltrepassare. Per ribattere correttamente appoggiati sempre su un **robusto piano metallico** (va bene anche un altro martello) (Fig.4). Adesso decidi dove vorrai fare le cuciture, segnale con la **matita** e con una piccola **sgorbia**, di quelle che si usano per incidere il linoleum e che si trovano in cartoleria, scava una piccola trincea dove alloggerà il filo della cucitu-

FIG.1



FIG.2

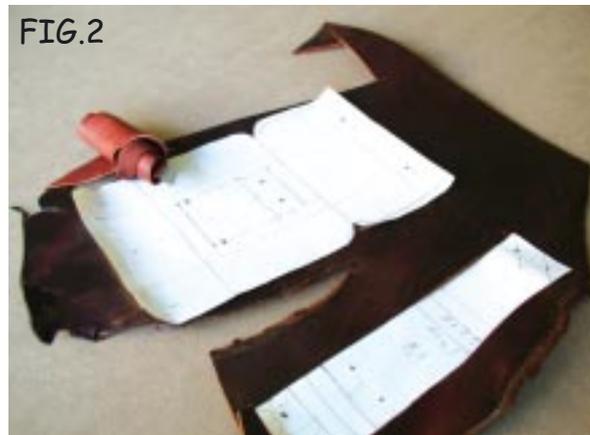


FIG.3





FIG.4



FIG.5



FIG.6



FIG.7



FIG.8

ra (Fig.5). In questo modo il filo non potrà rovinarsi anche se dovessi sfregare la borsetta contro una roccia, sfuggendo ad un orso infuriato. Adesso spalma di colla i lembi che dovranno combaciare. Ricordati che le **colle da cuoio** devono essere spalmate su entrambe i lati del cuoio e che devono essere lasciate asciugare fino a che sembra che non appiccichino più, circa 10 minuti. A questo punto potrai unire i lembi. Metti il borsetto sotto pressione, ad esempio con una pila di libri e dopo 12 ore potrai effettuare i fori per la cucitura. Potrai usare una **lesina** o un punteruolo, che è il metodo classico o un **trapano a mano** con la punta da 1 mm (Fig.6). Fai i fori nel solco che hai scavato e guarda dove sbucano, scava con la sgorbia anche sul retro (se lo fai prima poi magari i fori non combaciano). La distanza tra i fori dovrà essere di circa 6 mm. Per cucire usa un **ago da calzolaio** o un **grosso ago da lana**. Può bastare anche un cappio di fil di ferro per passare il filo da una parte all'altra. Usa un **filo cerato di lino** o di **poliestere** che troverai dal calzolaio e fa una bella cucitura doppia, termina il lavoro con un nodo piano ribattuto (Fig.7). A questo punto con un pezzo di **carta vetro** rifinisci tutti gli spigoli del borsetto in modo da pareggiarli e arrotondarli. Con la **spazzola** e il **grasso** dai una bella lucidata e insisti specialmente sui bordi che hai scartavetrato che diventeranno lucidi (Fig.8). Alla fine potrai rifinire la chiusura con un **punzone decorativo**, magari fatto limando a forma delle tue iniziali la testa di un chiodo o imprimendo fortemente un pezzo di fil di ferro attorcigliato in modo decorativo tramite una morsa.

Ora la tua borsetta potrà contenere tutto l'occorrente per il fuoco, le schegge di legno, i fiammiferi a vento, il cotone, l'acciarino e la pietra per affilare. Con il tempo migliorerà e porterà i segni delle tue avventure, rimanendo sempre al tuo fianco (Fig.9).



FIG.9



Per un buon Campo Estivo bisogna prepararsi... tirare a lustro gli attrezzi, far prendere aria alla tenda, controllare i cordini. Ma, per essere veramente preparati, bisogna anche avere a disposizione qualche buon libro, utile per il ripasso, per cavarsi d'impiccio, per far nascere quell'idea geniale che ci farà vincere tutte le gare a disposizione. Ve ne elenchiamo quindi qualcuno in rapida successione, con un brevissimo commento: lasciate un po' di spazio nello zaino per infilarci quelli che vi interessano di più!



**Titolo: Scautismo per ragazzi**  
**Autore: B.-P.**  
**Editore: Nuova Fiordaliso**

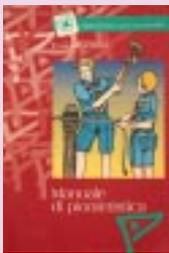
Se non lo avete mai letto o se, al contrario, la copia che possedete è ormai consumata dal tempo... correte in rivendita. Questo libro non può mancare nella vostra biblioteca. In forma di chiacchierata al fuoco di bivacco, il nostro fondatore ci parla delle basi dello scautismo e ci offre moltissime nozioni sulle tecniche scout: pionieristica, topografia, espressione.

**MANUALI TECNICI**



**Titolo: Pronto soccorso**  
**Autore: Daniele Gui**  
**Editore: Nuova Fiordaliso**

Un sintetico e pratico manuale di primo soccorso, valido per chi vuole conquistare la specialità, ma anche per chi vuole sapersela cavare in caso di bisogno. Contiene anche una serie di test che vi aiuteranno a controllare la vostra preparazione



**Titolo: Enrico Rocchetti**  
**Autore: Manuale di pionieristica**  
**Editore: Nuova Fiordaliso**

Trivelle, piane, accette, seghe: l'armamentario del pioniere spiegato semplicemente e con buone illustrazioni. Vi trovate persino il disegno di una perfetta e comoda latrina da campo, oltre a tavoli, altari e quant'altro.



**Titolo: I nodi dell'avventura - Seguendo l'acqua - Alla scoperta del cielo stellato**  
**Autore: Giorgio Cusma**  
**Editore: Nuova Fiordaliso**

Il nostro caporedattore ha raccolto in questi libri la sua esperienza di "vecchio" scout. Se avete bisogno di un nodo particolare, se volete fare esplorazione sulle rive dei fiumi, se volete organizzare una splendida veglia alle stelle o semplicemente godervi la vista delle stelle, identificandole per nome... sfogliate le pagine!

**GIOCHI**



**Titolo: Giochi Scout**  
**Autore: B.-P.**  
**Editore: Nuova Fiordaliso**  
**Titolo: Grandi Giochi**  
**Autore: Mario Sica**  
**Editore: Nuova Fiordaliso**

I due libri si presentano con il titolo. Per non farvi mancare le idee quando la vostra Squadriglia è di turno per organizzare i giochi.

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA  
FOTO DI PAOLO RUFFINI

Rieccoci! Con la pagina più amata dagli italici E/G! Siamo sommersi dalle vostre richieste e non abbiamo lo spazio per accontentare tutti. Come al solito vi raccomandiamo tanta pazienza. Vi assicuriamo comunque che le vostre lettere vengono pubblicate in rigoroso ordine di data per non far torto a nessuno. Tutti inseguono affannosamente la specialità di corrispondente e per farlo promettono DURATURA corrispondenza: sarà poi vero?

**Sara BASTONE** – Ho voglia di conoscere nuovi E/G con cui scambiare idee sulla Squadriglia. Mi piace spedire lettere ed avere amici sparsi qua e là. Mi reputo una ragazza simpatica e dolce, mi piace collezionare fazzolettoni.

Aspetto risposte: via Enrico de Nicola 24 – 91026 Mazzara del Vallo TP

**Margherita BELLINATO** – AAA Cerco amici/amiche. È indifferente l'età, il sesso, il colore della pelle, la provenienza, ecc. Anche in francese, inglese ed esperanto. L'indirizzo è: via Loreggiola 7 – 35010 Loreggia PD. Oppure: ara\_istintiva@yahoo.it

**Giulia DI DONATO** – Ho 13 anni e sogno da sempre uno o più amici di penna (dai 13 ai 16 anni) e vorrei prendere la specialità di corrispondente. Questo è il mio indirizzo, e scrivete numerosi: via Pio La Torre 9 – 64022 Giulianova TE

**Daphne GASPARE** – Ho 12 anni e vorrei prendere la specialità di corrispondente e conoscere tutti, o quasi, gli E/G d'Italia. Vi assicuro che sono pronta a lasciare su ognuna delle nostre

lettere la mia impronta (... sono una Tigre!). Il mio indirizzo: via Fornelli 52 -70032 Bitonto BA

**Chiara GAVARDI** – Ciaoooo! Ho tanta voglia di corrispondere con TUTTI gli E/G d'Italia! Risposta assicurata! Se vi va di corrispondere con me scrivetemi al seguente indirizzo: via Caorsana 181/b – 29010 Roncaglia PC

**Luca IACOVONE** – ogni volta che guardo la posta vedo solo bollette! Vorrei ricevere anche qualche lettera da tutti voi!!! Ho quasi 14 anni e se volete saperne di più su di me: scrivete-mi!

L'indirizzo: via della Pineta Sacchetti 41 – 00167 Roma RM

**Alessio LA BELLA** – ciao a tutti! Ho 15 anni, amo la natura e divoro romanzi di ogni genere. Sono un gran sognatore e un inguaribile ottimista. Vi prego di dare un tocco di vitalità alla mia cassetta delle lettere, scrivendo all'indirizzo che segue: Frazione Benne 3 – 10060 Piscina TO

**Simone LANDI** – 16 anni – vorrei corrispondere con E/G di tutta Italia per scambiare qualche parola in allegria. Sono un ragazzo molto simpatico, con l'hobby della lettura e l'ascolto della musica rock. Il mio indirizzo è: via Diano Marina 48 – 00168 Roma RM

**Piera Rita LIONETTI** – 11 anni – Sono in cerca di nuovi corrispondenti che mi descrivano i loro Reparti. Il mio è un Reparto piccolo, rispondetemi al più presto. Vi abbraccio! L'indirizzo è: via Canosa 128 – 70051 Barletta BA

**Elena NOLI** – 13 anni – sono una ragazza allegra, socievole e mi



piace divertirmi. I miei hobby sono gli Scout ed ascoltare musica. Un bacione a tutti gli E/G. Risposta assicurata al 100% L'indirizzo: viale Medaglie d'Oro 20 – 26845 Codogno LO  
*Scrivetele: sta aspettando da tantissimo tempo!*

**Noemi PULEO** – ho 14 anni e sono molto simpatica e socievole. Vorrei conquistare la tanto sospirata specialità di corrispondente e, per riuscirci, ho bisogno di voi. Assicuro una duratura corrispondenza a tutti. Per favore non deludete la mia cassetta della posta. Scrivetemi in: via C.Colombo 106 – 93018 S.Caterina Vill.sa CL

**Lia STEFANI** – 13 anni, scoiattolina del Reparto Antares del Firenze 13. Con l'aiuto degli E/G di tutta Italia spero di conquistare la specialità di corrispondente. Scambio anche distintivi e fazzolettoni. Prometto risposta immediata e duratura corrispondenza. Indirizzo: via Vittorio Locchi 51c – 50141 Firenze FI



**SCOUT** - Anno XXXI - n. 17 - 20 giugno 2005 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 63.000 - Finito di stampare nel giugno 2005



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana